Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XII - N. 37

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Venerdì 12 febbraio 1943 - XXI

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 78 - Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero Anno L. 155 Sem. L. 80 Trim. L. 40 - Un numero cent. 30, arretrato cent. 30. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8.80 - manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, urgenze L. 5 - Necrologie L. 4 - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 a tel. 9-60 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-334

TERRORISMO ANGLOSASSONE

Il barbaro bombardamento di Kairouan

ha causato duecento morti e trecento feriti

In vedetta, a bordo di un nostro sommergibile in navigazione nell'Atlantico (R. G. Luce)

Bollettino n. 992

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Tunisia, nessun avvenimento di rilievo. L'Aviazione germanica ha abbattuto in duelli aerei quattro caccia britannici.

Le vittime causate fra la popolazione araba di Kairouan dall'incursione aerea nemica del giorno 9, sono salite a oltre 200 morti e a 300 feriti.

Un nostro velivolo non è ritornato alla base.

Apparecchi inglesi hanno attaccato con bombe un nostro sommergibile nel Mediterraneo, senza causargli danni. Uno dei bombardieri, colpito dal tiro contraereo della nave, è precipitato in mare.

Il Bollettino di ieri ha comunicato che il nemico aveva fortemente bombardato la città di Kairouan, in Tunisia, causando numerose vittime fra la popolazione araba. Oggi si apprende dalla stessa fonte ufficiale che le perdite salgono a oltre 200 morti e 300 feriti, dimostrazione evidente dei fini terroristici che i bombardieri anglosassoni perseguono nello accanirsi contro gli agglomerati urbani sia del continente europeo che delle regioni africane.

Kairouan è la tradizionale città araba, una volta capitale ed universalmente considerata negli ambienti arabi la città santa del Maghreb orientale.

L'inumano bombardamento, il cui effetto si è ripercosso così gravemente fra pacifici lavoratori, non può non lasciare traccia nell'animo fiero, giusto, cavalleresco dei Maghrebini i quali già sapevano come tutte le genti arabe i sistemi inglesi della frusta, delle deportazioni, delle rappresaglie, delle multe collettive ed oggi completano tale conoscenza per la sistematica spogliazione di tutti i loro averi e per gli eccidii in massa tipo Kairouan.

Fra le parole della Carta atlantica e i misfatti dell'aviazione anglosassone, la saggezza araba saprà misurare i sentimenti dei suoi veri amici.

L'eroica morte del col. Paolo Maggio

sul fronte russo

ROMA, 11.

Giunge notizia dal fronte russo dell'eroica morte del colonnello Paolo Maggio Comandante dell'89. Reggimento Fanteria.

In una azione rischiosissima tendente a ricacciare nelle posizioni di partenza le orde russe, superiori di numero e da più giorni ostinatamente tese alla occupazione di una altura immediatamente a sud del Don, egli non esitava a raccogliere i pochi superstiti dei suoi battaglioni decimati nella resistenza contro il nemico, e guidarli di nuovo all'assalto.

In quel generoso contrattacco trovava morte gloriosa.

Il colonnello Paolo Maggio comandante dell'89. Reggimento Fanteria, è una splendida figura di soldato e di italiano. Nato a Nola il 17 agosto 1894, sottotenente di fanteria nel maggio 1915 partiva immediatamente per la zona di guerra ed il 23 luglio dello stesso anno veniva decorato della medaglia di bronzo al V. M. per una audacissima ricognizione che permetteva al suo battaglione di occupare più tardi la posizione nemica mentre egli rimaneva gravemente ferito sul terreno.

Nel novembre 1915 meritava la promozione a tenente per merito di guerra e partiva quindi per l'Albania.

Capitano il 30 novembre 1916, tornato sul fronte alpino partecipava valorosamente alle operazioni dal settembre 1917 alla fine della guerra. Alla scuola di guerra dal novembre 1928, maggiore il 13 gennaio 1930.

Partito per l'Eritrea nell'aprile 1935 veniva assegnato al R. Corpo truppe coloniali e addetto all'Intendenza di Adua e quindi a quella di Addis Abeba. Trasferito in servizio di S. M. nell'ottobre 1936; tenente colonnello il 21 gennaio 1937 destinato al Comando della Divisione fanteria «Volturno», veniva trasferito il 30 settembre 1937 a Firenze quale Capo della delegazione trasporti militari.

Con le funzioni di Capo di S. M. del Comando della Divisione «Cacciatori delle Alpi» ha partecipato alle vittoriose operazioni in Albania.

Colonnello il 14 marzo 1941, nel novembre dello stesso anno assumeva il comando del glorioso 89. Reggimento Fanteria.

Disumano trattamento dei combattenti musulmani

da parte dei franco-anglo-americani

TANGERI, 11.

Da concordi dichiarazioni fatte a parenti e ad amici i numerosi feriti musulmani reduci dal fronte tunisino e ricoverati negli ospedali dell'Algeria risulta che nei duri combattimenti dei giorni 10 e 11 gennaio per la difesa di quota 534 in territorio di Fum Gautel reparti indigeni sono stati spinti ripetutamente all'assalto in condizioni disperate, mentre francesi ed anglo-americani battevano in ritirata trascinando in salvo carri armati, autoblinde e altri vari auto-trasporti nonchè le artiglierie che battevano in precedenza le posizioni italo-germaniche.

I reparti indigeni, abbandonati a se stessi, subivano perdite elevate poichè essi mancavano di ogni assistenza sanitaria. Molti dei loro feriti perivano per dissanguamento, mentre molti altri venivano abbandonati sul campo per mancanza di ambulanze, lettighe ecc.

Questo fatto ha prodotto penosa impressione e vivo malcontento in tutte le classi musulmane, non solo in Algeria, ma anche nel Marocco dove tuttora si insiste per il reclutamento dei magrebili alle armi.

Viva preoccupazione inglese per il digiuno di Gandhi

BANGKOK, 11.

Il Governo vicereale delle Indie ha disposto che dei medici stiano accanto a Gandhi e lo sorveglino di continuo temendo che il digiuno possa essergli fatale.

Il governo vicereale è preoccupato delle conseguenze che la morte di Gandhi potrebbe avere tra la popolazione indiana ormai satura d'odio contro l'oppressore inglese. Gandhi, secondo quanto scrivono i giornali, si nutre soltanto di succo d'arancio.

Sommergibile britannico dichiarato perduto

BERLINO, 11.

L'Ammiragliato britannico annuncia la perdita del sommergibile «P. 48». Si tratta di una classe «misteriosa» della quale non sono conosciuti i dati.

Probabilmente si tratta di sommergibili del tipo speciale adibiti al servizio delle mine. E' la quarta unità di questo tipo, di cui a Londra si confessa la perdita.

QUADRANTE

Mosse politiche e mosse belliche

Alle parole che il Times scriveva pochi giorni addietro secondo le quali «la Russia non deve essere sola a vincere la guerra» sono seguiti oltre Manica annunci, assicurazioni e precisazioni circa le intenzioni della Gran Bretagna di aprire un secondo fronte in Europa entro il corrente 1943. Per essere precisi, anzi, qualche uomo politico ha aggiunto che non un solo «secondo fronte» si aprirebbe ma due o forse anche tre.

La notizia è stata propalata ampiamente ma per ovvie ragioni non è stata completata da quanto in proposito ha fatto sapere l'Asse: che l'Italia e la Germania cioè si sono fortificate e stanno sempre più fortificandosi onde sventare qualunque tentativo contro la fortezza europea. Ma non è qui che ci si voleva fermare. Contemporaneamente alla notizia dei propositi anglosassoni di sbarco nel nostro continente ecco che la Gran Bretagna lancia il progetto di celebrare degnamente l'anniversario della fondazione dell'Armata rossa.

A tale scopo pertanto ben dodici ministri (Eden, Attlee, Anderson, Morrison, Lyttelton, Cripps, Cranborne, Bracken, Dalton, Selborne, Standley, Cooper) sono stati mobilitati affinchè in dodici differenti città — Londra compresa — pronuncino altrettanti discorsi. Come si vede tutte le apparenze indicano una fraternità d'armi degna della maggiore considerazione.

* * *

Ma sotto le buone apparenze cosa nasconde tutta codesta improvvisa dedizione britannica alla causa bolscevica già tante volte oltraggiata a Londra? In primo luogo dodici discorsi — diciamo: dodici — sono in un certo senso sospetti. Hanno tutta l'aria di un'ondata di entusiasmo che non rientra nello stile e nella tradizione inglesi. Sanno insomma di politica più che di sentimento. E allora si ricorda tutto ciò che avvenne oltre Manica quando nel lontano 1915 l'Italia scese in guerra a fianco della Gran Bretagna che già accusava tristi giornate e prevedeva tempi più scuri. Londra allora non esitò ad innalzare ai più grandi onori il gesto di Roma e si limitò a proclamare la grandezza (invero indiscussa in tutto il mondo) del nostro soldato. Fiumi di parole entusiastiche scivolarono nella stampa loro alleata. E l'Italia combattè. Ma poi a Versailles coloro che ci avevano innalzato sugli altari quattro anni prima ci respinsero in un cantuccio. Taluno pensò alla professata fraternità d'armi. Ma il pensiero divenne quasi un fastidio. Ora ecco che si ripetono gli stessi episodi di un tempo. Solo che si esalta non il soldato italiano ma quello (invero gagliardo combattente) bolscevico.

Cosa si ripromette la Gran Bretagna nei riguardi dell'U.R.S.S.?

* * *

Col mutare dei tempi comunque anche oltre Manica ci si accorge che hanno da mutare anche certi atteggiamenti. Si è perchè forse si celebra il soldato bolscevico che in Gran Bretagna sorge subito il pensiero di ciò che ha fatto e di ciò che all'incontro non ha fatto il soldato britannico. Il proposito dunque di aprire uno, due, tre fronti in Europa non è da ricercarsi nel desiderio che ha Londra di aiutare l'U.R.S.S. quanto nel timore che troppo l'U.R.S.S. possa fare senza Londra.

Churchill insomma comprende che la minaccia bolscevica all'Europa non è soltanto diretta contro la sola Europa ma anche contro la Gran Bretagna. Così egli ritiene di poter giungere per primo laddove vorrebbero giungere i suoi alleati rossi.

Codesto secondo fronte infine vorrebbe essere più una mossa politica che una mossa bellica. Ma chi nega che anch'esso è sempre ai danni dell'Europa?

Dicevamo che l'Italia e la Germania si fortificano: la difesa dell'Europa dunque avverrà tanto all'est quanto all'ovest.

Nel 20° annuale della fondazione dei "Moschettieri,,

Il Duce riceve i congiunti dei Caduti e i decorandi

Contributo di valore del reparto: Nove ricompense al valor militare "alla memoria,, due a dispersi e trentasei a viventi

Il Duce in occasione del 20.o annuale di fondazione del reparto «Moschettieri» ha ricevuto, presente il Capo di Stato Maggiore della Milizia, le famiglie dei moschettieri caduti, ed i moschettieri che durante l'anno decorso sono stati decorati al valore militare.

Erano presenti: la signora Magda Amante vedova del moschettiere Pier Carlo (Caduto); la baronessa Berlinghieri Elisa, madre del moschettiere Andrea (Caduto). La signora De Paulis Caterina e la signora De Paulis Laura, rispettivamente madre e sorella del moschettiere Claudio (Caduto); la signora Boneddu Amorina vedova del moschettiere Costantino (Caduto), la signora Monaco Wanda, vedova del moschettiere Igino (Caduto); a signora Paccariè Vittoria madre del moschettiere Mario (Caduto); la principessa Barberini Colonna di Sciarra Nadia moglie del moschettiere Urbano (disperso).

Erano presenti i moschettieri decorandi: Casiotti Arnaldo; D'Onza Giuseppe, Francisi Aldo, Gai Giulio, Antori Fiorenzo, Breda Raffaele, Feliciani Fernando, Rancati Giacomo, Salvatore Angelo, Viola Giuseppe, Datri Guido, Mori Giusto. Erano anche presenti l'aiutante Giandolini Giuseppe e il moschettiere Corrado Santamaria che compiono l'11 febbraio i 20 anni di appartenenza al reparto.

Il comandante del reparto ha letto un breve rapporto sulla partecipazione dei moschettieri alle operazioni sui vari fronti di guerra.

Il Duce ha rivolto in primo luogo parole di commossa simpatia alle famiglie dei moschettieri caduti durante la guerra, ha elogiato il gruppo dei moschettieri decorandi e ha salutato gli altri moschettieri in armi sui diversi fronti di guerra.

Nel giugno 1940 i moschettieri chiesero al Duce l'onore di poter servire in armi la Patria. L'ambito onore non fu concesso invano; su un totale di duecentosettantacinque moschettieri che hanno preso parte ad operazioni sui vari fronti di guerra. Nove sono i caduti e nove i dispersi. Il contributo di valore del reparto è rappresentato da nove ricompense al valore militare a caduti, due a dispersi e 36 a viventi.

La lotta continua. I moschettieri vi parteciperanno fino al raggiungimento della vittoria.

Progressivi notevoli sviluppi della difesa elastica tedesca

La linea principale dei combattimenti rimane in mano germanica -- Contraddizioni della propaganda anglo-sovietica

(Servizio particolare dell'Ente Stampa)

BERLINO, 11.

Qualche giorno fa radio Londra comunicava con alti clangori di tromba che Krasnodar era stata accerchiata dalle Divisioni rosse avanzanti trionfalmente; ieri la stessa radio Londra ha dovuto ammettere testualmente che «l'Armata rossa si trova attualmente a 40 chilometri verso Krasnodar». Qualche giorno fa la stessa emittente annunziava con tono perentorio che le truppe tedesche protette dalle proprie retroguardie si ritiravano da tutto il bacino del Donez: ieri l'«Exchange Telegraph» è stato costretto a smentire la centrale delle menzogne ed a riconoscere esplicitamente che la resistenza delle unità germaniche nella zona di Rostov si è accentuata e che i combattimenti dureranno a lungo in questa stessa zona.

Ora, a parte la considerazione che tali contraddizioni sono tipiche della propaganda anglosassone — la cui missione non è già di informare e di illuminare l'opinione pubblica, ma bensì di confondere le idee e di paralizzarne le capacità di giudizio — questa altalena di notizie buone e cattive a seconda del punto di vista di chi le sorbisce è un indizio ed una conseguenza della situazione confusa che caratterizza attualmente le operazioni sul fronte orientale. A tale proposito si fa rilevare che, specialmente per quanto riguarda lo schieramento meridionale, la situazione è più fluida e aggrovigliata dato che, contrariamente a quanto venne fatto nello scorso inverno, il Comando Supremo germanico non ha ritenuto opportuno quest'anno stabilire una definita linea di resistenza ma ha preferito far compiere alle truppe una difesa elastica imperniata soprattutto sul movimento per cui alcuni reparti tedeschi si trovano in pieno combattimento alle spalle delle linee nemiche.

Si dà il caso che dietro alcune linee germaniche le fanterie hanno le bocche da fuoco puntate verso ovest e viceversa batterie sovietiche sparano in direzione di est.

Puntate aggressive nemiche che paiono inserirsi profondamente nel territorio ancora in mani germaniche vengono poi annullate dal blocco dei rifornimenti effettuato alle loro spalle. I nomi di località e di fiumi servono ben poco a stabilire con esattezza i progressi della difesa tedesca o gli insuccessi dell'offensiva sovietica.

Ai termini «settore» e «fronte» non è possibile attribuire dunque il normale significato di una serie ininterrotta di opere difensive trattenuta da determinate aliquote di truppe schierate secondo gli schemi tradizionali. Il sistema difensivo tedesco, in relazione specialmente alle condizioni climatiche proprie del paese al quale viene attuato, si appoggia infatti su un certo numero di poderosi capisaldi isolati l'uno dall'altro, al riparo dai quali notevoli forze di fanteria e corazzate si tengono pronte a sventare contrattaccando tutti quegli attacchi del nemico che investono in pieno i capisaldi stessi.

Quando la propaganda nemica, profittando del riserbo tedesco, della provvisorietà delle situazioni, si affanna a dare come conquistate delle località appena raggiunte da reparti di punta ed il cui possesso è tutt'altro che un fatto assodato, non fa altro che giocare sull'equivoco.

La verità è che — tenuto il debito conto della situazione generale che permane seria — la linea principale dei combattimenti è rimasta in mano tedesca e che anzi la resistenza opposta dalle truppe germaniche ed alleate al nemico appare sempre più accanita e che negli ultimi tempi sono stati realizzati veri significativi successi difensivi.

Soddisfazione a Tunisi

per il contegno delle truppe dell'Asse

TUNISI, 11.

Negli ambienti tunisini si pone in rilievo che le autorità militari italo-tedesche osservano fin dal loro sbarco nella Reggenza un atteggiamento di particolare rispetto per gli affari interni del Paese ed hanno provveduto alla sussistenza delle truppe di occupazione facendo affluire in Tunisia i viveri necessari al loro mantenimento.

Questo modo di procedere ha fatto la migliore impressione alla popolazione tunisina, la quale lo ha messo a raffronto col modo di procedere degli anglo-americani, che in Algeria e nel Marocco hanno applicato senza riguardi di sorta il sistema delle requisizioni, provocando in quei territori il più grave disagio.

Un altro motivo di soddisfazione per gli ambienti tunisini si deve vedere nel fatto che le autorità dell'Asse hanno saggiamente mantenute le leggi restrittive concernenti gli ebrei, i quali non hanno pertanto potuto abbandonarsi alle odiose speculazioni che sono state consentite loro dai compari anglo-americani nelle zone da essi occupate.

La tremilacinquecentesima vittoria di una squadriglia germanica

BERLINO, 11

Da fonte autorizzata si apprende che la squadriglia comandata dal maggiore Trautlon ha conseguito in questi giorni la sua 3500 vittoria aerea.

Nostri reparti di bersaglieri, festosamente accolti dai connazionali, raggiungono le prime posizioni del fronte tunisino (R. G. Luce - Mandolesi).

Chiese distrutte dalla R. A. F.

La basilica della Magione presioso monumento palermitano

PALERMO, 11.

La basilica della Magione, quasi completamente distrutta dal bombardamento aereo del 3 febbraio scorso, è una delle più preziose gemme della collana dei monumenti palermitani. L'interesse del sacro edificio supera i confini nazionali per inserirsi nei capolavori dell'arte mondiale. La chiesa ha forma basilicale a tre navate divisa da colonne di marmo pregevoli con presbiterio terminato da tre absidi a tetto a travature dipinte; risale al secondo periodo normanno. La sua fondazione è dovuta a Matteo Avello salernitano, vicecancelliere di Guglielmo I e cancelliere di Guglielmo II e Tancredi. Secondo gli storici passati, si aggirerebbe intorno al 1150. Secondo il dr. Rocco Gerbino, sarebbe stata ultimata intorno al 1190.

Oggi la basilica della Magione è un cumulo di rovine. Ma la R. Sovrintendenza ai monumenti è subito intervenuta per il ricupero dei materiali e per il puntellamento dei resti.

Il ritmo degli affondamenti

Aspre critiche inglesi alle dichiarazioni dell'Ammiragliato

ROMA, 11.

Il giornale londinese *Daily Mail* in un editoriale mette a raffronto le dichiarazioni dell'ammiraglio Clark sulle perdite della marina mercantile alleata nel 1942 che avrebbero raggiunto la cifra di 7 milioni di tonnellate, con un rapporto pubblicato quasi contemporaneamente dall'ammiragliato britannico in cui si asserisce che «gli affondamenti delle navi mercantili alleate non hanno superato la media normale». Il giornale chiede indignato «si ritiene l'ammiragliato che sette milioni di tonnellate di navi affondate debbano costituire la normalità»? L'articolista continua: «anche se le nostre perdite raggiungessero soltanto la metà di questa cifra, sarebbero eccessive. Non si deve usare la parola *normale* a questo proposito. L'usarla significa continuare in un atteggiamento di eccessiva compiacenza di fronte ad un pericolo mortale. Ogni bastimento affondato è una perdita grave per le Nazioni alleate. Significa non soltanto la perdita della nave, ma anche del carico e di preziose vite di individui particolarmente sperimentati, nonchè una perdita di ore di lavoro che non possiamo ricuperare.

L'Asse è avvantaggiato a questo proposito. Esso può costruire 10 carri armati ed inviarli direttamente sul campo di battaglia col minimo di tempo e di lavoro. Gli alleati invece sono in condizioni molto più svantaggiose. Debbono fabbricare molti più carri armati per compensare le perdite durante i viaggi.

Essi debbono quindi sprecare molte ore di lavoro nella costruzione della nave per farla navigare attraverso i mari nel caricarla e scaricarla e nel proteggerla. Se la nave è perduta è tutto un lavoro da ricominciare».

Nel segno di Caino

Giova ricordare quella parte del memorabile discorso del 2 dicembre in cui il Duce, rispondendo a Churchill, il quale aveva osato parlare di «simpatie» che «il mondo di lingua inglese» avrebbe avuto per il popolo italiano, documentò, con la rievocazione sintetica di alcuni episodi storici, le infamie perpetrate dall'Inghilterra, nell'ultimo secolo, contro uomini e cose d'Italia. Secondo il costume inglese, tali infamie erano state sempre abilmente coperte da un velo, a tutta prima discernibile, d'ipocrisia e di menzogna: e anche di tale ipocrisia e menzogna, come della ferocia fondamentale della razza anglosassone («iena in sembianza umana»), il Duce volle dare sicura testimonianza, citando fra l'altro brani di due grandi scrittori inglesi dell'Ottocento, Carlyle e lord Byron.

La politica di spoliazioni, soprusi, inganni e violenze senza nome è stata sempre giustificata in Inghilterra — osserva ironicamente Bernard Shaw — da una specie di necessità morale e religiosa». Essa rimonta, come tradizione, ai tempi sanguinari e schiettamente antiromani e antirinascimentali di Oliviero Cromwell e costituisce uno strano abito mentale; quell'abito mentale per cui è impossibile — dice sempre lo Shaw — trovare un inglese che abbia torto, facendo egli tutto «per principio». Egli infatti combatte «per principio patriottico, riduce gli altri in schiavitù per principio imperiale, violenta la donna per principio maschile, sostiene il re per principio di fedeltà, gli taglia la testa per principio democratico». Non si poteva ironizzare meglio l'astuto farisaismo ch'è uno degli elementi costitutivi della mentalità britannica insieme con quell'utilitarismo do e spregiudicato che forma l'essenza specifica della sua natura. «Tutto quello che non ci porta utile, per noi è nullo e vano» scrive Tommaso Hobbes nel suo Leviatano (1651), giustificando lo Stato rapace e mercantile a cui Elisabetta, con le gesta dei suoi ammiragli corsari, aveva dato l'impulso; e due secoli dopo, questo «principio» fu addirittura conclamato come forma tipica del modo di essere inglese da Robert Peel: «il sentimento britannico s'identifica con l'interesse britannico» (1837) sì che Johan Ruskin potè sintetizzare in questa frase l'età vittoriosa: «l'Inglese moderno non dice più: Io credo in Dio Padre Onnipotente, bensì: Io credo nel Denaro Padre Onnipotente...».

L'età vittoriana, che comprende tutta la seconda metà del secolo XIX, segna senza dubbio il culmine della linea parabolica che la Potenza britannica iniziò sotto Elisabetta: ma essa attesta anche, in ogni campo, l'imminente sfacelo e, peggio ancora, accentua e denunzia sempre più chiaramente quei caratteri disumani delle stirpi anglosassoni che il Duce ha posto in rilievo e che l'ipocrisia formale, sotto le specie di quella necessità morale e religiosa di cui parla Shaw, ha cercato sempre di coprire. «La nostra mancanza di qualsiasi ideale — scrisse nel 1883 John Robert Seeley in "The Expansion of England" — la nostra vita piatta e i nostri scopi volgari, la deficienza di qualsiasi grandezza morale e infine tutte quelle cose che a torto usiamo chiamare sincerità, coscienza umana, senso pratico, dovrebbero spaventarci, soprattutto se avessimo sensazione precisa del rapido affondamento di tutta la Nazione».

Ma più il senso morale si dissolveva e periva, più lo spirito inglese si manifestava egoistico, crudele, violento, privo d'ogni umana pietà, in India, a Ceylon, in Malacca, in Australia, in Africa, dappertutto, più l'Inghilterra, come Stato e come Nazione, rilevava nelle opere di banditismo internazionale e di esoso sfruttamento capitalistico i tratti salienti del suo carattere, e più la maschera esterna assumeva quei dignitosi quanto falsi aspetti moralistici che formano il costrato dell'anglicanesimo. Con tale maschera appunto la Gran Bretagna, sì nella vita pubblica che nella privata, ha sistematicamente avallato le peggiori cupidigie, sfrenatezze ed eccessi».

«Non dobbiamo dimenticare, avvertiva Oscar Wilde nel 1890, che siamo nella patria stessa degli ipocriti». E se queste parole potrebbero sembrare un giudizio interessato, date le vicende in cui fu travolta la vita dello scrittore, ecco, nel 1904, John Galsworthy affermare: «Dappertutto è lo stesso in questo Paese di farisei: un eterno chiacchierio di alta morale e di civiltà britannica, mentre invece il mondo della Società inglese non è mai sceso tanto in basso. Qual'è in realtà il valore di tutta questa morale? Essa non è che un articolo di commercio, che puzza di bottega».

Nè si pensi che questi rilievi siano propri di artisti — che hanno, si sa, un loro particolar modo di vedere le cose — e investano soltanto il demonio della vita sociale. Il farisaismo ovattato sotto cui si nasconde il ceffo della iena è il segno inconfondibile dell'Inghilterra, e in particolare della sua politica interna ed estera: «Il peggio è che proprio noi britannici siamo gl'ipocriti — dichiara alla Camera dei Comuni Arthur Henderson, nella seduta del 26 maggio 1927 Noi britannicisiamo i Giuda della vita internazionale». E l'anno seguente, nella seduta dell'8 marzo, William Bromley rincara la dose così: «Devo purtroppo constatare che gli onorevoli membri di questa Camera sono degli ipocriti. Voi parlate prevalentemente di umanità e di cristianità, discutete il pro e il contro con grande tranquillità d'animo. Ma voi non impastate mattoni e calcina, non lavorate legno e metalli: voi manipolate l'essere umano, e vi proponete di farlo erompere dopo averlo avvelenato con tutti i terrori, le crudeltà, le immoralità, le brutalità, le demoralizzazioni di una guerra».

Molto più esplicito poi, in una messa a punto, di dieci anni fa, è John Sanlon (Very Foreign Affairs, 1932): «Noi siamo accampati nel mondo come la più grande banda di briganti e di saccheggiatori che sia mai esistita. Quel che più ci disonora agli occhi degli altri Stati imperiali è il fatto che siamo anche i più grandi ipocriti, perchè mentre andiamo saccheggiando gli altri popoli, facciamo finta di farlo per il loro meglio».

Fra le tante invettive e la più parte profetiche che lord Byron lanciò contro la odiatissima e maledettissima razza dei suoi connazionali, ricordo questa del «Don Juan»: «La vostra ricchezza non è che un sogno, la vostra potenza non è che un soffio... Non ci sono più mercenari comprati, per questo e quel luogo, da prezzolati condottieri». Di fatti i britannici sono finalmente costretti a combattere direttamente e a pagar di persona, e rivelano più che mai, caduta necessariamente la maschera, il fondo bestiale della loro natura. I numerosi e reiterati affondamenti di navi sanitarie, i bombardamenti distruttivi d'inermi e gloriose città italiane, la ricercata distruzione di chiese, ospedali, scuole e istituti di alta cultura, lo sprezzo insostituibile di questa che fu la matrice d'ogni civiltà e senza di cui nè l'Inghilterra avrebbe una qualunque storia spirituale nè gli Stati Uniti esisterebbero, questi e altri immani delitti provano a sufficienza quale sia l'animo segreto del nemico, a qual reale «principio», secondo Shaw, egli obbedisca, nel mentre blatera, come tuttora fa, di civiltà, cristiana e simili.

Sempre più categorico perciò diventa per ogni italiano l'ammonimento del Duce, nel discorso del 3 dicembre, sulla necessità di odiare il nemico. «Non si fa la guerra senza odiare il nemico dalla mattina alla sera, in tutte le ore del giorno e della notte, senza propagare quest'odio e senza farne l'intima essenza di se stessi»; perchè «noi abbiamo di fronte dei bruti, dei barbari». E non è necessario aggiungere che l'annientamento di questi barbari rappresenterà per tutti i popoli del mondo una nuova alba, se è vero che l'inglese Lord Byron così definiva nel 1824 (Don Juan), la Nazione che pur era la sua: «L'inglese è un popolo che ammazza metà del mondo e tiranneggia l'altra metà» e Walter William Strickland al principio di questo secolo ha confermato (Magans and Christians, 1903): «Tutta la nazione è marcata dal segno di Caino: i suoi sudditi sono ladri o assassini, che sono riusciti a migliorare il loro tenore di vita coi beni rubati o sottratti, e uccidendo il singolo o le masse». E questa non è che una delle manifestazioni costanti della torbida e vorace natura anglosassone e della sua storia, dal tempo originario della guerra dei cent'anni alla guerra attuale, che chiuderà l'infausto ciclo del suo impero.

Michele Risolo

Conciliazione

A quattordici anni dalla firma degli accordi lateranensi che troncarono il dissidio tra la Chiesa e lo Stato italiano, provocato dalle vicende della formazione unitaria della Nazione, risolvendo il problema politico della situazione del Sommo Pontefice e della Santa Sede, appare più che mai evidente che soltanto il fascismo poteva liquidare la vecchia questione romana.

Il fascismo, che comprese come per la vera grandezza dell'Italia bisognava spogliarsi di tutto quello che era vecchio ed inutile, disgregatore e debole, e come per rafforzare la compagine morale dello Stato occorresse conferire alla Chiesa quella dignità che le era indispensabile per il suo alto ministero.

Le basi del trattato furono poste su due punti che sono indubbiamente nuovi e che costituiscono la essenza e l'originalità del sistema.

Anzitutto il riconoscimento da parte dello Stato italiano di una sovranità piena, assoluta e completa della S. Sede, fondata sugli elementi tradizionali di una podestà originaria, adattata alla struttura e alla missione della Chiesa cattolica, quindi il riconoscimento pieno ed intero da parte della S. Sede dello Stato italiano nella sua costituzione monarchica con la dinastia Sabauda, e nel suo territorio con Roma capitale.

Il riconoscimento, insomma, reciproco di un diritto di libertà, pieno ed assoluto per la Chiesa nello spazio delle sue attribuzioni e della sua missione spirituale; pieno ed assoluto per lo Stato, nella sua autorità e nella sua azione temporale, politica e morale.

Accanto al trattato politico, nacque il «Concordato» nel quale la Chiesa riconobbe che l'organizzazione cattolica esistente nel territorio di uno Stato non può sottrarsi alla disciplina delle leggi dello Stato stesso mentre dall'altra parte lo Stato riconobbe che la organizzazione del cattolicismo nel suo territorio costituiva una forza territoriale di tale potenza da meritare una condizione giuridica di privilegio.

Ancora una volta, con la «Conciliazione», l'Italia di Mussolini si trovava all'avanguardia anticipando i modi e le forme delle relazioni moderne fra Chiesa e Stato, compiendo ciò che nessun governo liberale avrebbe mai potuto e saputo attuare.

Il quattordicesimo annuale di questo fausto, grande avvenimento storico, trova l'Italia in guerra contro le demagogie e contro i rinnegatori di ogni fede, di ogni religione: trova il popolo nostro più che mai unito, più che mai teso verso la meta comune.

L'inaugurazione a Budapest del convegno internazionale di credito agrario

BUDAPEST, 11.

Presenti personalità del Governo e del Ministero dell'Agricoltura sono stati inaugurati i lavori del convegno internazionale del credito agrario.

Al convegno partecipano le delegazioni dell'Italia, della Germania, della Bulgaria e della Slovacchia.

Dopo il saluto recato ai delegati stranieri dal presidente delle organizzazioni ungheresi, cons. reale Seha Ndel, ha pronunciato parole di ringraziamento il cons. naz. Franco Angelini.

Quindi il dott. Nicotta ha tenuto un'applaudita conferenza sui risultati della bonifica integrale e della battaglia del grano in Italia.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-30

Notizie della Prefettura

Per le esenzioni dai richiami alle armi

Le domande per esenzioni dai richiami alle armi (indisponibilità e licenza) debbono essere inviate, invece che alla Commissione interministeriale per gli esoneri dai richiami alle armi, alla Commissione Suprema di Difesa (Segreteria Generale) Posta Militare 9, munite del parere del Prefetto.

Perchè dette domande possano avere corso, è necessario che ricorrano e siano comprovati i seguenti estremi: importanza delle attività esercitate o indisponibilità o insostituibilità della persona per la quale si chiede il provvedimento.

Assistenza ai rimpatriati dall'estero in dipendenza della guerra

La Prefettura precisa che l'assistenza ai rimpatriati dall'estero in dipendenza della guerra, di regola, va limitata a tre mesi, dovendosi ritenere che, entro tale spazio di tempo, i rimpatriati stessi possano sistemarsi.

A coloro che, pur essendo abili al lavoro, rifiutassero il collocamento, sia pure in categoria diversa dall'abituale, deve in ogni caso, essere revocato il sussidio.

Così pure deve essere sospeso il sussidio a coloro che non versano in condizioni di vero disagio.

Il sussidio rimpatriati non è cumulabile col soccorso militare.

In casi particolari può essere concessa una breve proroga della durata del sussidio su motivata proposta dei Podestà.

Soccorsi giornalieri ai congiunti dei militari alle armi che godono di trattamento civile

E' stato rilevato che alcune amministrazioni comunali, nonostante l'esplicito divieto sancito dall'art. 9 del Regio Decreto 15 maggio 1941 n. 584, continuano a corrispondere ai congiunti dei militari alle armi, dipendenti da enti pubblici od aziende private, l'intero soccorso giornaliero in aggiunta al trattamento spettante per l'impiego.

Il Ministero dell'Interno ha, pertanto, precisato che, nei casi suindicati, non è consentito il cumulo del soccorso giornaliero col trattamento civile in dipendenza dell'impiego, ma si può far luogo solamente al pagamento della eventuale differenza tra il soccorso stesso ed il trattamento civile, ove quest'ultimo sia di importo inferiore a ciò che spetterebbe come soccorso militare.

Assistenza alle famiglie che non ricevono più rimesse dall'estero

La Prefettura fa presente che al sussidio per mancate rimesse di congiunti residenti in Paesi esteri, con i quali vi ha rottura delle relazioni diplomatiche, hanno titolo solamente i familiari bisognosi, che dimostrino di avere finora fatto fronte alle esigenze della vita con le rimesse che sono venute a mancare in seguito alla guerra.

Per tale assistenza si applicano, in massima, le disposizioni della legge 22 gennaio 1934 n. 115 sui soccorsi militari.

In particolare, i genitori possono beneficiare del sussidio solamente qualora abbiano raggiunto l'età di 64 anni, oppure, se di età inferiore, siano inabili al lavoro.

L'ammontare dei sussidi è eguale a quello dei soccorsi militari, non deve però superare l'importo delle rimesse dimostrate. I sussidi stessi non sono, di regola, cumulabili con i soccorsi militari.

Non spetta il sussidio, a titolo di mancate rimesse dall'Argentina, Francia, Spagna, Svizzera ed altri Paesi, dai quali è consentito l'invio di denaro in Italia.

Spacci autorizzati alla vendita di legna e carbone vegetale per l'autotrazione

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che essendosi riconosciuta la necessità di diminuire il numero degli spacci di carbone vegetale e di legna per l'autotrazione, in relazione alle varie sedi degli utenti dell'autotrazione privata, ha provveduto a compilare il seguente nuovo elenco di spacci autorizzati il quale annulla quello precedente.

Ogni spaccio è contraddistinto da un numero. Sui buoni emessi dal C.P.C. deve corrispondere il numero assegnato a ciascun spaccio autorizzato.

Presso ciascun distributore verranno mensilmente caricate quantità di legna e di carbone adeguate al fabbisogno della propria zona, e i distributori dovranno rendere conto al Consiglio dei quantitativi esitati nel mese, restituendo i ritagli dei buoni ricevuti dagli utenti e compilando una distinta su appositi moduli che verranno loro spediti in questi giorni.

Per il rifornimento di legna e di carbone per gli autoveicoli pubblici, in base ad accordi con il Comando Coorte della Milizia Nazionale Forestale [illegible] i distributori dovrà prendere [illegible].

Per tutte le pratiche relative al prelievo dei buoni presso la Milizia Nazionale Forestale per conto dei distributori, all'acquisto presso la produzione e al coordinamento con l'Ufficio carburante del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, in una recente riunione tenutasi presso l'Unione Fascista dei Commercianti, è stata incaricata la Ditta [illegible] Rossi di Udine, alla quale deve essere riconosciuto, da ogni distributore autorizzato, il diritto fisso di L. 2 al quintale tanto per la legna quanto per il carbone.

Segue il nuovo elenco degli spacci autorizzati con segnato a fianco di ciascuno di essi, il numero con cui saranno contrassegnati i buoni di prelevamento emessi dal Consiglio delle Corporazioni:

CITTA' DI UDINE

N. 1) Marcellina Cappellaro, Udine, via della Polveriera
2) Giacomo Ceccon, Udine, via [illegible] Marco Volpe
3) Ottavio Ferro, Udine, via Timavo
4) Italico Piva, Udine, via Superiore
5) Domenico Poli, Udine, via Bertaldia
6) Fratelli Rebeschini, Udine, via Tiberio Deciani
7) Alessandro Rossi, Udine, viale Palmanova.

COMUNI DELLA PROVINCIA

8) Simeone Valent, Carnia
9) Enrico Battistella, Montereale Cellina
10) Luigi Rizzi, Pasian di Prato
11) Umberto Mingot, Pordenone
12) Ferruccio Paghiega, Pordenone
13) Giuseppe Lacchin, Sacile
14) Pietro Di Filippo, San Daniele del Friuli
15) Eugenio Da Prat, Spilimbergo
16) Oreste Di Betta, Tarcento
17) Oddino Caccitti, Tolmezzo
18) Fratelli Valent, Tolmezzo
19) Giovanni Augusto Zanette, Caneva di Sacile
20) Davide Altan, Cordovado.

Mercato all'ingrosso delle frutta e verdura

10 febbraio 1943 XXI: ORTAGLIE e legumi in sorta: q.li 152 — FRUTTA: fichi q.li 100. AGRUMI: arance e mandarini q.li 179; limoni q.li 390.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 35 del 12 febbraio 1943 XXI)

Assistenza ai camerati alle armi

«La Befana del soldato» - Offerte pervenute. Papariano: O.N.D. L. 100, Gos Mansueto 50, De Luca Giovanni 50, Verzegnassi Luigi 5, Montagner Antonio 5, Ret Angelo 5, Pacorig Isidoro 5, Pigamez Luigia 10, Bobig Osiride 10, Gon Paolo 30, Fornasir fratelli 30, Lirusso Francesco 7, Puntin Giuseppe fu Giacomo 10, Glereani fratelli 10, Battistutta Giuseppe 5, Pozzar Giacomo fu Domenico 5, Dean Vittorio 10, Palma Domenico 50, Gialus G. Batta fu Cipriano 5, Pozzar Leonardo 2, Facis Antonio 10, Minn Marcello 10, Pascoli Ernesta 10, Burba Ugo 10, Andrian fratelli 5, Bertozzi Vulgardo 20, Cassina fratelli 10, Pizzamei Romolo 20, Pesecolat Anna 10, De Cecco Antonio 15, Meret Luigia 2, Riga Antonio 10, Quatrone Lea 10, Tilli Anna 10, Valentini Alcestor 10, Mattiussi Luigi 10, Franzot Orsola 10, Ulian Pietro 5, Altran Francesco 10, Salvador Eugenio 5, Canesin Francesco 10, Clapig Guerrino 10, Pizzin Angelo 2, Pizzin Santo 5, Cecotti Mario 5, Scarel Eugenio 10, Clapiz Gerardo 10, Zoff Leone 5, Dean fratelli 5, Goss Augusto 10, Baldo Giovanni 5, Canesin Oreste 3, Zamparo Giorgio 5, Gergamasco Ruggero 3, Puntin Enrico 17, Zanutel Natale 20, Diust Acapito 2.50, Borin Liberale 2.50, Petean Ferdinando 6, Gubero Silvestro 5, Rodar Ettore 10, Rodar Maria 3, Rodar Dionisio 5, Batistutta Francesco 10, Marusig Luigi 10, Petean Egidio 5, Petean Arduino 5, Seravalle Umberto 10, Canesin Luigi 5, Mattiussi Caterina 5, Sardon Giacomo 10. Pieria (Prato Carnico): dott. Attilio Magrini 50, D'Agaro Ermenegildo 50, Troian Osvaldo 15, Maestro Roia 10, Capo Milite Forestale 10, Fabian Aldo 10, Casali Maria 10, Casali Gio. Batta Cech 10, Troian Edmondo 10, De Menia Anna 10, Casali Gio Batta 8, Martin Gioacchino 8, Cimador Gina 5, Postina 5, D'Agaro Cald. 5, Cimador Orsola 5, Leita Ernesto 5, Cimador Colot 5, Leita Giacomo 5, famiglia Clauter Antonio 6, famiglia Mulni 5, Capellari Marianna 5. Nimis: Antoniutti Angelo 20, Gervasi Palmira 5, Fabretti Giuseppe 5, Antonelli Giovanni 3, Nimis Giovannina 5, Pontelli Gina 15, Comelli Maria 10, Zanier Alberta 5, Bertolla Antonio 5, Gervasi Silvia 2, D'Anzil Giuseppe 5, Grassi Gervasio 6, Ceschia Amabile 3, Ceschia Gino 5, Gervasi Pietro 1, Paulon Giosuè 4, Specogna Luigi 2, Biasizzo G. B. 2, Biasizzo Adele 10, Greppi Maria 5, Picco Grazia 10, Fuch Giovanni 5, Pellissoni Domenico 15, Gori Caterina 5, Gori Maria 5, Grassi Luigi 10, Bressani Giuseppe 5, Gori Pietro e Ottone 15, Gervasi Isabella 10, Gori Giovanni 5, Mercati Elmira 5, Grassi Giovanni 5, Fabris Rina 2, Tomada Alessandro 5, Tullio Leonardo 5, Casati Francesco 10, Troiani Luigi 20, Dottor Rigutto 15, Tomada Teresa 10, Gervasi Raimondo 5, Comelli Paolo 20, Frezza Agostino 10, Pellarini Giuseppe 10, Lestuzzi Giovanni 5, Manzacco G. B. 5, Tullio Rosina 5, Paoloni Giovanni 5, Pelizzo Mario 20, Antoniutti G. B. 30, Tullio Maria 2, Remor Pietro 5, Comelli Giuseppe 20, Comelli Antonio 4, Comelli Filippo 5, Comelli Antonio Giovanni 10, Comelli Amadio 10, Pontelli Ruggero 5, Gervasi Pietro 5, Comelli Maria 2, Stalfo Annibale 10, Pelissoni Irma 10, Comelli Anna 3, Micossi Valentino 3, Comelli Italico 6, Cossio Dirce 5, Cornelli Antonio 2, Aldosso Maria 10, Franzolini Massimo 2, Cornelli Valeria 5, Sambo Domenico 10.

La presidenza provinciale ringrazia vivamente gli offerenti.

Creazione d'una Associazione fra italiani combattenti reduci dalla Spagna

Per accordo tra la Segreteria del P.N.F. e la Segreteria della Falange Spagnola, è stata creata una speciale sezione, chiamata «Simpatizantes Militantes Extranjeros», nella quale verranno raggruppati tutti gli italiani che hanno combattuto in Spagna, avendo così diritto allo speciale tessera.

Questa sezione, creata in omaggio e per riconoscenza verso tutti gli italiani che hanno valorosamente combattuto in Spagna, intende di mantenere viva e coltivare la fraternità fra due popoli amici, nella atmosfera di cameratismo [illegible] spagnola.

Pertanto tutti i camerati legionari che desiderano appartenere a questa sezione sono invitati a chiedere [illegible] per presentare la domanda [illegible] documento [illegible] loro partecipazione alla guerra di liberazione, entro il 31 marzo p. v. presso la Falange Española del Norte de Italia, Genova, via Brigata Liguria 3-2.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

AIE C. A. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: [illegible] 10, S. A. [illegible] Ledra L. 25.

All'Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: Olimpia e Pino Urbanis L. 100; [illegible] Buraggina [illegible] per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: avv. Luciano Vecritti L. 50.

Al Rifugio Bambin Gesù. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: [illegible] ved. Cacciani L. 20; [illegible] Romano Chiodi L. 100; per onorare la memoria di Elsa Maria Pagani: avv. Mario Livi L. 50.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Gemma Tacconi ved. Sandri: famiglia Giuseppe Contardo L. 25.

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria di Alba Marcotti Cernazai: avv. Luciano e Amelia Vecritti L. 50.

ATTI FEDERALI

Gioventù Italiana del Littorio

Rapporto ai Gerarchi G.I.L. della zona di Cervignano

Il 10 corrente nella sede della Gil di Cervignano, il vice comandante federale, presenti l'Ispettore di zona e il capo ufficio logistico del Comando federale, ha tenuto rapporto ai gerarchi Gil dei Comandi di Aiello, Aquileia, Fiumicello, Campolongo, Cervignano, Ruda, S. Vito al Torre e Visco.

Prese in esame le varie attività dei singoli Comandi, il vice comandante federale ha dettato le direttive per l'attività futura, interessandosi particolarmente al settore assistenziale.

G. U. F.

Il primo concerto scambio con il G.U.F. Padova

Domenica prossima, 14 corrente, si svolgerà il primo concerto scambio organizzato dalla Sezione musicale del GUF Friulano.

Si presenterà il pianista del GUF Padova Francesco Marigo, che abbiamo già sentito in una manifestazione consimile due anni fa. E' questo un ottimo elemento, che se allora poteva essere considerato come una promessa, ora è sulla strada di una brillantissima carriera concertistica, dopo i successi ottenuti dovunque ha suonato.

Daremo domani il programma e l'ora del concerto, al quale sono invitati tutti i fascisti universitari con le loro famiglie. Gli inviti si ritirano presso la sede del GUF e presso la Segreteria dell'Istituto Musicale «Tomadini» in via Giuseppe Verdi.

Il s. ten. Carlo Mattiussi caduto per la Patria

E' pervenuta notizia alla famiglia della morte avvenuta sul fronte del Don, il 22 dicembre scorso, del sottotenente Carlo Mattiussi dell'8. Reggimento Alpini, Battaglione «Tolmezzo».

Figlio del camerata Guido, nativo da Artegna, funzionario dell'Ufficio costruzioni ferroviarie, frequentava nella nostra città gli studi liceali; quindi, animato da una purissima fede, dotato di una volontà ferma e gagliarda entrava nelle file dell'Esercito quale ufficiale. Rientrato dalla Grecia con la Divisione «Julia», attendeva alla preparazione dei complementi che qualche mese dopo dovevano ripartire per il fronte russo. Animo aperto e generoso, disciplinato e coraggioso, si meritava la stima e la considerazione dei superiori, l'affetto e l'attaccamento dei subalterni.

Alla sua memoria il nostro reverente saluto; alla famiglia, dimorante nella nostra città in via Buttrio, la espressione della nostra fiera solidarietà.

* * *

Gli alunni della classe II sezione B, hanno offerto alla Cassa Scolastica della R. Scuola Media di via Cairoli, lire 204 per onorare la memoria del prode Caduto fratello della loro insegnante.

In tutte le scuole le lezioni saranno riprese lunedì 15 corrente

Il R. Provveditore agli Studi per la provincia di Udine, rammenta che, per precisa disposizione ministeriale, le lezioni saranno regolarmente riprese lunedì 15 corrente nelle scuole e negli Istituti Regi, Pareggiati, Parificati e Privati degli ordini elementare, medio e superiore.

Le "vacanze invernali,, e la ripresa delle lezioni

Si parla di «vacanze invernali», ma veramente si tratta soltanto di una sosta del regolare ritmo delle lezioni, di una attenuazione e trasformazione della normale vita scolastica. Speciali contingenze derivate dallo stato di guerra consigliarono il Ministro dell'Educazione nazionale a concedere alla Scuola un congruo periodo di riposo e di assestamento, nel quale, però, docenti e discenti non rompessero i contatti culturali, anzi li affinassero, in un certo senso, al di sopra delle consuetudini inveterate del comune lavoro della scuola.

Una sosta operosa in cui maturasse [illegible] normalmente impartito, mediante una collaborazione coscientemente [illegible] della materia scolastica, [illegible] da amorevole dei maestri e professori, senza l'assillo di un giornaliero svolgimento di programmi e di un predisposto piano d'interrogazioni. Senza dubbio, è in questo periodo di sosta e di raccoglimento che meglio si valuta l'opera dei capi d'istituto i quali devono mantenere, col proprio prestigio e la propria azione, quella costante e sicura continuità dell'atto educativo, che è sola garanzia dell'efficacia e della insostituibilità della Scuola.

I presidi e i direttori hanno tutti pienamente sentito la responsabilità che grava su essi [illegible] affidato il buon nome della scuola, la quale, in ogni deprecabile circostanza, non deve tralasciare di compiere la propria alta missione, potrà l'insegnamento assumere forme nuove, suggerite dalle circostanze, ma non mai cessare o intristire.

Le iniziative attuate

Le lezioni alla radio — che costituiscono un'iniziativa veramente riuscita e geniale — i periodici incontri, nelle aule scolastiche e nelle palestre, fra insegnanti ed alunni, il lavoro domestico, indirizzato e vigilato dai docenti stessi, la consuetudine extrascolastica fra maestri e scolari — disinteressata s'intende, rispettosa e cordiale — tutto ciò forma quell'insieme di attività educativa, che impedisce ai due mesi invernali, che vanno da Natale a metà febbraio, di essere, per i nostri ragazzi, un periodo di ozio infecondo e di accidia spirituale.

Il 16 febbraio, la scuola riprenderà il suo andamento normale, e, sino alla fine di giugno, il lavoro scolastico procederà continuo, intenso, proficuo.

Il duro clima di guerra sarà di sprone a non favorire alcuna pigrizia e indulgenza. L'alto compito della Scuola è di affiancare e di sorreggere le Forze Armate della Patria. In questo sforzo supremo del Paese forza armata essa pure, la scuola che si fonda sull'opera meritoria dei docenti, costituirà se degnamente intesa, la migliore e più santa forma di propaganda, in mezzo ad ogni ceto sociale, nelle campagne e nelle città: e dai bimbi e giovinetti la parola incuoratrice e incitatrice agevolmente passerà nelle famiglie a gettarvi il buon seme.

Il ritorno regolare alle scuole dovrà effettuarsi con gioia e con fede. Nessun dubbio, nessun tentennamento. Nella normalità dell'insegnamento, ogni maestro ed ogni alunno ritroveranno, dopo la sosta invernale, quell'intima e feconda fusione degli spiriti, da cui soli, tanto il carattere e la mente dei giovani si consolidano e si affinano.

Il calendario scolastico

Del resto, il nuovo calendario scolastico, consigliato dalle attuali contingenze e perciò limitato nel tempo, induce a riflettere se non convenga addivenire ad una radicale, e, per quanto è possibile definitiva forma dell'anno scolastico.

Accettabile ci sembra la vecchia proposta del Pietrobono, per il quale le scuole si dovrebbero aprire il 10 gennaio, continuando sino al 30 giugno con un solo, brevissimo periodo di vacanze pasquali. Alla fine di giugno, sospensione delle lezioni, da riprendersi per circa un altro bimestre ottobre-novembre, dedicato principalmente alla ricapitolazione del programma; subito dopo, un'unica sessione d'esami da concludersi prima di Natale. [illegible] innegabili della proposta: la coincidenza dell'anno scolastico con quello solare; la possibilità [illegible] nel periodo tra il luglio ed il settembre, da parte di quanti non avrebbero sufficientemente profittato delle lezioni, ricapitolazione della materia e preparazione agli esami da parte degli stessi docenti, svolgimento della materia e preparazione agli esami da parte degli stessi insegnanti; [illegible] operazioni d'esami in un periodo più favorevole [illegible]; largo [illegible] energie fisiche ed intellettuali nel congruo periodo di riposo; possibilità di svolgere tutto il programma dal gennaio al giugno, senza interruzioni; inutilità di dedicare un mese e più, all'inizio del nuovo anno, per richiamare la materia svolta nell'anno precedente; valutazione più ponderata e sicura degli alunni [illegible] e nell'unica sessione [illegible] possibile di pronunziarsi nettamente sulle capacità degli stessi, al di sopra, ma non al di fuori, del profitto nelle singole materie.

A un consimile calendario scolastico si addiverrà in tempi più tranquilli.

Intanto, il calendario di guerra, quale è stato fissato dal Ministero servirà di ponte fra il passato e il futuro. Le attuali esperienze, maturatesi in circostanze così eccezionali ed eroiche, consolideranno la base su cui fermamente poggia la mussoliniana carta della scuola; e nella progressiva attuazione dei suoi postulati, la gioventù studiosa del Littorio si verrà temprando per le nuove gloriose affermazioni del nome italiano nel mondo.

Alla Mostra di via Poscolle

Fernando Toso: La serenata

La simpatica sala dell'Unione Professionisti e Artisti di via Poscolle da sabato scorso, da quando cioè vi è stata allestita la mostra dei tre giovanissimi pittori concittadini Marcello D'Olivo, Fernando Toso e Gino Valle, è continua meta di una vera folla di visitatori i quali, naturalmente, reagiscono... come possono di fronte all'indipendenza e alla spregiudicatezza di un'arte che non ha molte tenerezze per il gusto più consueto e bonario. Reazione che, data la temperatura che ha potuto raggiungere in determinati casi, depone a tutto favore dell'interesse della manifestazione rendendo più che soddisfatti gli espositori e i loro amici. Si sa che l'intelligenza, la cultura e l'amore non mercenario per l'arte urtano molta sensibilità ed era stato previsto che più di qualcuno avrebbe preso questi quadri e disegni come un'offesa personale. Così questo qualcuno ha voluto lasciare un po' del suo fosforo sulla porta d'ingresso della mostra distribuendo anche qua e là altri segni della sua distinzione. Niente di male; spregiudicatezza per spregiudicatezza, e, logicamente, ognuno adopera i mezzi di cui madre natura lo ha dotato e con il coraggio di cui dispone.

I tre artisti che — beati loro — hanno tutto l'avvenire spalancato davanti, attendono con impazienza che questa breve parentesi si chiuda per rimettersi di lena a studiare e a lavorare: occorre camminare, e molto, chè le posizioni di oggi devono essere superate.

ASSISTENZA AI MINORI SFOLLANDI

Eloquente risposta all'appello della Gil

Pubblichiamo il quarto elenco di famiglie che, rispondendo all'appello del Comando federale della Gil, hanno aderito o richiesto di accogliere gratuitamente minori sfollandi.

AQUILEIA: Vittorio Maria; Leur di Gaetano; Romano Elisa; Zanello Valentino; Pozzar Anna; Cogoi Gaetano.

ARBA: Petezze Romolo.

BUIA: Persello Emilio; Piemonte Umberto.

CAMPOLONGO: Olivo Giovanni.

CIVIDALE: Del Bene dr. Giovanni; Domenis geom. Antonio; Piccaro Antonio; Scaunic Sassirio; Modonutti Luigi; Vidissoni Lidia.

FORGARIA: Staffetta Galliano; Collavini Cecilia.

FORNI DI SOTTO: Larese Valentina.

MAIANO: Nicoloso Nino; De Monte Ida; Filippini Fortunato; Persello Arturo; Zamparini dr. Angelo; Modesto Pietro; Asquini Lodovico; Piccoli Antonio.

MARTIGNACCO: Granziera Paschin; Futtazzoni Adele.

MORTEGLIANO: Di Varmo prof. Giulio; Della Negra Eugenio; Castellani don Lorenzo; Paolitti Romilda; Sebastianutti Pietro.

PORCIA: Donadel Antonio; Sist Alberto; Sist Remigio; Sist Ferdinando; Turchet Luigi; Santarossa Basilio.

PORDENONE: Barbaro dr. Giulio; D'Andrea Antonio; Barutti Umberto; Marchi Mario; Pacchiega Ferruccio; Valerio Giovanni; Tajariol Pietro; Falomo Giovanni; Toffoli Angelo; Pallova Giacomo; Pujatti ing. Angelo; Zanussi Antonio; Pittini Giacomo; Fabbro Felice; Brisotto Bortolo; Gatto Antonio; Mingot Umberto; Caliman Ernesta; Zuppingers Edoardo; D'Andrea Osvaldo.

PRAVISDOMINI: Mese rag. Angelo; Marsinotto Ida; Morocutti dr. Anfonzo; Stefani Vella; Luccon Maria; Magera Maria; Codognotto Antonio; Pellegrini Antonio; Gini Argentina; Zanutto Sante; Girardi Elisa; Miotto Luigi; Bottos Luigi; Stival Pietro; Zanutto Giovanni; Peressutti don Luigi; Maronese Giovanna; Ronchi Paolo; Parmanello Ranieri; Martin Cirillo; Antonini Giuseppe; Pellegrini Olivo; Colussi Rinaldo; Luccon Matilde; Pasquini Lina; Casonato Pietro; Stefenato Antonio; Pellegrini Giacobbe.

S. VITO AL TORRE: Scaravelli don Iginio.

SEDEGLIANO: Chiasa Francesco; Chiasa Sebastiano; Danelon Angelo; Di Lenarda Antonio; Ganzini Luigi; Gattesco don Angelo; Moretti Oreste; Natta Giovanni; Nigris don Dante; Paschini don Erminio; Pasquali Lino; Pressacco Aurelio; Pressacco Giovanni; Fressacco Rosa; Rinaldi Luigia; Tonini Luigi; Imparini Regina; Zulani don Ilo.

TRAVESIO: Carta Cristina.

UDINE: Bidinost Luigi; Roselli Vincenzo; Bortolossi Italia; Di Benedetto Virgilio; Magnani Giuseppe; Fioretti Guido; Di Giusto Giovanni; Buiatti Pio; Paolini Rodolfo.

VARMO: Asquini Dirce; Lucca Marcellino; Margarit Celeste; Martinis Riccardo; Prospero Giovanni; Colussi Antonio; Marsoni Giuseppe; Marsoni Antonio; Anzil geometra Geremia; Anzil geom. Domenico; Scaini geom. Antonio; Pegoil Alessandro; Danussi don Giuseppe.

VERZEGNIS: Boria Angelo.

ARBA: Scalco Gio Batta.

MERETO: Buttazzoni Serafino; Bertolissi Angelo; Cisilino Silvio; Mattiussi Antonio; Cisilino Albino; Cisilino Rosalia; Cisilino Attilio; Cisilino Andrea; Manazzone Leone; Pietro Someda De Marco; Fanutti Rachilde; Fasiolo don Giuseppe; Turco Vincenzo; Mestroni Enrico; Toppano Adino; Linzi Dubrilla.

PAULARO: De Simon don Giuseppe.

SPILIMBERGO: Piva dr. Angelo.

UDINE: Carlo Someda De Marco; G. Malesani.

RAVASCLETTO: De Crignis Amadio.

FORGARIA: Dreosti Valentino; Civino Pietro.

VISCO: Trevisan don Angelo.

TARCENTO: Mosca cav. Gino; Ceschia Carlo; Ceschia Ferdinando; Bonfadini dr. Jacopo; Ermacora Teobaldo; Gobetti Eliseo; Gobetti Antonio.

TRAVESIO: De Cecco Chiara ved. Lazzarini.

FIUMICELLO: Comar Mario, Comar Ettore, Comar Volveno, Comar Beniamino, Rigatti Marco, Lirusso Francesco, Rusin Basilio, Viezzi Umberto, Cettul Remigio, Clapiz Guerrino, Glereani Ruggero, Dean Gio. Batta, Feresin Domenico, Donda Giacomo, fratelli Cassina, Viezzi Ermenegildo, Pizzin Luigi, Zuttion Guido, Masin Carlo, Pozzar Antonio, Feresin Giuseppe, Sgubin Luigia, Pascolat Ottavio.

PONTEBBA: Schiavi cav. Diego; Gabrielli Igino, Comoretto cav. Giovanni, Marchetti dott. Luigi, Manlacco cav. Bruno, Baron Guido, Melchior Severo, Vuerle Vincenzo, Cappellaro Enea.

Hanno offerto quote per la assistenza ai minori sfollati:

ARTE E TEATRI

Il ritorno al "Puccini,, della Compagnia Micheluzzi

Lunedì, 15 corrente, riapparirà sulle scene del teatro «Puccini», la Compagnia del Teatro Veneziano diretta da Carlo Micheluzzi e che la nostra città ben conosce ed apprezza, non solo per il suo ottimo complesso ma anche per la bontà del repertorio.

La Compagnia si fermerà per tre rappresentazioni: una novità in tre atti di Enzo Duce: «Virgola», tre atti quasi farseschi per lunedì sera; quindi due riprese: «Il nostro prossimo» di Alfredo Testoni, per martedì ed infine «El palazo de le ciacole», pure del Testoni, in serata d'onore di Carlo Micheluzzi.

SCHERMI

Giorni felici

Questo film, tranne certo sapore romantico e giovanile che dà tono a tutto l'intreccio, mostra nel suo sviluppo narrativo talune incongruenze psicologiche che ne diminuiscono l'immediatezza e l'efficacia. E' la solita rappresentazione di certo ambiente borghese, ben reso attraverso indovinate sequenze di particolare effetto coloristico, per quanto riguarda alcuni esterni che rivelano lieti e poetici paesaggi ricchi di luci e di ombre e di policrome sfumature; il regista Franciolini infatti rivela un esatto senso di misura nel gioco del particolare e una ben dosata proporzione in inquadrature di più ampio respiro. Quello che stona e che sfugge irrimediabilmente è la parte meccanica della vicenda, la sua inalterabile psicologia, la sua struttura complessa ed incongruente.

Sulla riva di un lago una comitiva di cugini è in lieta vacanza quando giunge inaspettatissimo dal cielo un rude e gioviale aviatore che attira le generali simpatie delle ragazze e le giustificabili antipatie dei gelosi cugini cui sembra inopportuna l'improvvisa invadenza dello sconosciuto. Di qui la vicenda che all'inizio ha un ritmo sciolto e immediato, cade in alcune inopportune prolissità che arrestano e sciupano la scorrevolezza della pellicola. Attraverso sequenze (che cinematograficamente sono narrate con bastevole disinvoltura per la varietà di diverse atmosfere ambientali) la vicenda si complica maledettamente, i personaggi perdono la loro aderenza, e la narrazione si fa sempre più faticosa. L'aviatore piovuto dal cielo infine partirà come è venuto dopo aver restituito l'ormai antica felicità finale ai cugini in riva al lago che tornano alle loro vacanze.

Se non ci fossero questo inspiegabile processo narrativo e queste errate psicologie il film per la delicatezza dei toni e la levità aerea e scintillante di certi scorci iniziali non mancherebbe il suo effetto.

Amedeo Nazzari nella parte dello strano aviatore ci sembra molto al disotto delle sue possibilità, (per un attore della sua forza insomma questo primo ruolo non è affatto indovinato), Lilia Silvi è sempre aderente a se stessa con le sue malizie e le sue ingenuità e se il personaggio che rappresenta è piuttosto discontinuo non è colpa sua, Leonardo Cortese recita con certa spigliatezza disinvolta e giovanile. Paolo Stoppa è più riuscito degli altri nella sua figura caricaturale e mostra toni di amabile umorismo. Vera Carmi ha un bel volto e un bel sorriso, peccato che venga messa da parte. La fotografia è chiara e pulita, e ottimamente resa in talune rivelazioni paesistiche. Valentina Cortese cade in soventi abbondanze recitative non disgiunte da una certa artificiosità d'espressione.

Nell'ultima sequenza la delicatezza romantica di cui è patinato il film è viepiù accentuata, l'aeroplano che si allontana, interpretato simbolicamente, è come un sogno che svanisce. Fluido e adeguato l'accompagnamento musicale.

All'«Odeon».

s. m.

Concorso a premi fra i panificatori di città e provincia per la miglior produzione del pane

Le disposizioni in vigore sulla miscela della farina per la panificazione, esigono da parte di tutti i panificatori una più attenta lavorazione, onde continuare a dare al consumo un buon prodotto.

Allo scopo di stimolare i propri organizzati e di premiare quelli fra essi che dimostreranno maggiore cura nella lavorazione, l'Unione commercianti, auspice l'Ecc. il Prefetto, indice un concorso fra tutti i panificatori della provincia per la migliore produzione del pane, al quale debbono partecipare indistintamente tutti i panificatori di città e della provincia.

Gli elementi che formeranno oggetto di esame da parte dell'apposita commissione saranno: *a)* caratteri organolettici con speciale riferimento alla regolare lievitazione; *b)* umidità; *c)* determinazione della densità apparente.

A giudizio inindacabile della Commissione saranno assegnati ai panificatori più meritevoli i seguenti premi: primo premio diploma di I. grado e lire 2000; secondo premio: diploma di II grado e lire 1500; terzo premio: diploma di III grado e lire 1000; quarto premio: diploma di IV grado e lire 500.

Agli altri concorrenti che si saranno distinti verrà concesso un diploma di merito e medaglia.

Ai lavoratori dipendenti delle ditte premiate sarà corrisposto un premio uguale a quello corrisposto alla ditta e cioè: alla squadra in servizio della ditta prima classificata lire 2000; alla II classificata lire 1500; alla III classificata lire 1000; alla IV classificata lire 500.

Per la città di Udine la commissione provvederà ad effettuare sopraluoghi presso i forni, prelevando i campioni. Per i Comuni della Provincia ciascun Podestà segnalerà alla Commissione quei panificatori particolarmente distintisi nella produzione del pane, presso i quali la stessa Commissione effettuerà il prelevamento dei campioni. In base ai prelevamento del campione di pane che avverrà presso i panificatori in più riprese nel corso dell'anno, ad ogni concorrente la commissione giudicatrice stabilirà il punteggio singolo per i caratteri organolettici e il punteggio medio.

A lavoro ultimato, la Commissione deciderà, in base alle risultanze di ogni prelevamento, a quali panificatori dovrà essere dato il premio.

I panificatori, consci della importanza che riveste attualmente la produzione del pane, vorranno mettere subito in atto ogni accorgimento al fine di dimostrare ancora una volta che la categoria compie ogni sforzo per dare alla popolazione un ottimo pane.

XXV annuale della Conciliazione

La celebrazione alle «Grazie»

Il quattordicesimo annuale della Conciliazione con la S. Sede, trova l'Italia in guerra, ferma e decisa in un blocco compatto, in perfetta fusione d'intento e di opere, con l'ansia e la volontà rivolte verso la Vittoria.

Ieri la città, per la ricorrenza era imbandierata. Al mattino alle ore 7, come era stato annunciato, il Vicario Generale celebrava nella Basilica della Beata Vergine delle Grazie la S. Messa prelatizia, all'altare della Madonna. Erano presenti con il segretario generale mons. Bosco tutti i dirigenti diocesani dell'Azione Cattolica, i presidenti delle Associazioni cittadine, molta folla di fedeli. In Cornu Evangeli erano Padri Serviti e gli studenti del convento che hanno accompagnato il rito in canto.

Assai numerose le S. Comunioni. Dopo la S. Messa, Mons. Quargnassi intonava il canto del Te Deum. Con la esposizione del SS.mo e la benedizione eucaristica, il rito aveva termine.

Missioni Stimatine in Cina

Domenica prossima 14 corrente Padre Giovanni Battista Carnorali C.P.S. terrà in una sala del Collegio Arcivescovile Bertoni una conferenza con proiezioni sulle Missioni Stimatine in Cina. La conferenza avrà luogo nel pomeriggio e ad essa sono invitati quanti seguono ed appoggiano il movimento missionario.

Nella presidenza diocesana degli uomini cattolici

A succedere al compianto comm. avv. Giuseppe Brosadola, l'Ecc. Mons. Arcivescovo ha chiamato Luigi Comuzzi alla presidenza diocesana della Unione Uomini di Azione Cattolica.

Pro chiese povere

Alla Pia Unione pro chiese povere sono pervenute le seguenti offerte: ing. Dante Coletti, capo dell'Azienda S. S. di Argirocastro, per onorare la memoria di Amalia Zuculin ved. Tami, L. 40; id. id. Giulia Tomeo Valentinis L. 20; Ada Pitotti, per onorare la memoria della Superiora delle Suore Zitelle, suor Angelica Cocetta, L. 20.

Simpatico gesto di due giovani sposi

Nella suggestiva maestosità del Tempio Ossario il cappellano militare del Battaglione sciatori Monte Rosa, don Cagnoni ha unito col vincolo matrimoniale il tenente Ferrante Gorian, dello stesso Battaglione, con la prof. Albertina Zanetti, figlia del centurione Edoardo, Aiutante maggiore della X Legione M. A. C.

Fungero da testimoni, per la sposa il Console Antonio Valerio e il I. Seniore Vincenzo Fabris e per lo sposo il prof. Pietro Percinai e il dott. Luciano Giuliani. Presenti le rappresentanze della Colonia Asilo «Principi di Piemonte» e dell'Asilo «Alberto Liuzzi» presso cui la sposa ha svolta la sua attività di educatrice. Durante la funzione religiosa vennero eseguiti parecchi brani di musica liturgica e classica.

Molti i fiori e i doni; copiosissimi gli auguri e le felicitazioni giunte da parenti, amici e conoscenti.

Gli sposi felici vollero compiere un atto di squisita bontà: inviare al Podestà di Udine L. 1000 — in sostituzione dei tradizionali confetti — da devolversi per opere di beneficenza. Il Podestà le ha destinate alla Colonia Asilo «Principi di Piemonte» per l'intestazione di cinque lettini alla memoria dei Caduti in guerra.

Un incendio a Pinzano

Trattasi di una imprudenza

L'altra sera si sviluppava un incendio nel fienile di Giovanni Bet fu Luigi di 65 anni a Pinzano al Tagliamento. Andavano distrutti oltre venti quintali di fieno, paglia ed attrezzi agricoli nonchè rimaneva assai danneggiato il fabbricato rustico causando complessivamente un danno di oltre sei mila lire.

In seguito alle indagini subito operate dai carabinieri del luogo, sarebbe emerso che il sinistro è stato provocato per una imprudenza di certo Emilio Cescutti di 45 anni da Clauzetto il quale aveva chiesto ed ottenuto di dormire nel fienile.

Un occhio rovinato

Il piccolo Giuseppe Casagrande di 7 anni da Fiume Veneto, mentre stava giocando con altri coetanei, rimaneva colpito con un pezzo di legno all'occhio destro, riportando una lesione abbastanza grave. E' stato accolto all'Ospedale dove il dott. Carnielli giudicava la lesione guaribile in un mese con prognosi riservata per l'organo visivo.

Infortunio motociclistico

L'impiegato Giovanni Altinier di 34 anni dimorante in viale Venezia 136 in seguito ad una caduta motociclistica, riportava una ferita alla regione frontale. E' stato medicato all'Ospedale dal dott. Carnielli e giudicato guaribile in dieci giorni. L'incidente risale al pomeriggio di lunedì scorso.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

11 febbraio 1943 XXI

NATI	3
MORTI	7
MATRIMONI	1

Nascite

Frassinelli Gianni (1 nato) di Achille e di Grassi Ines.
Missio Rosa (1 nato) di Rinaldo e di Campana Rosa.

Matrimoni

Biondino Francesco impiegato con Zucchini Lidia casalinga.

Morti

Vecchiatto Antonio fu Angelo di anni 53 fornaio.
Gozzi Ivana di Ernesto di giorni 8.
Simonino Silvano fu Pietro di anni 21 soldato III Art. Alpina.
Cozzutti Giuliana di Natale di anni 9 scolara.
Coletti Lino di Eldo di mesi 5.
Kaufmann Jacob fu Joseph di anni 68.
Franz Agostino fu Giovanni di anni 47 contadino.

IL GIORNO

Venerdì, 12 febbraio (43-322)
S. Eulalia vergine

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA A

Ore 13.10 (circa): Canzoni in voga dirette dal m. Zeme; 13.45: Dischi di musica operistica; 20.30 (circa): Concerto organizzato dal Pontificio Istituto di Musica Sacra in collaborazione con l'Eiar: Il martirio di Sant'Agnese, oratorio in un prologo e due atti, musica di Licinio Refice; 21.30: Terziglio, variazioni sul tema: Ricordi, di Anton, di Varaldo e di Marzari; 22.25: Musiche incise dal tenore Giacomo Lauri Volpi; 23 (circa): Orchestra diretta dal m. Angelo.

PROGRAMMA B

Ore 13.10 (circa): Musiche per orchestra dirette dal m. Petralia; 20.30 (circa) Radio famiglie; 21.15: Musiche da film e notizie cinematografiche; 22.10: «Fronte interno», parole agli ascoltatori di Anton Germano Rossi; 22.15: Banda dell'Arma dei Reali Carabinieri diretta dal m. Luigi Cirenei.

Pauroso incidente d'auto nei pressi di Paderno

L'altra sera venivano medicati all'Ospedale Civile dal medico di guardia dott. Buccioli, i viaggiatori di commercio Giuseppe Padovani di 30 anni abitante in via Mercatovecchio 22 e Giovanni Manzini di 25 anni abitante in via Ermes di Colloredo.

Il primo presentava una ferita al cuoio capelluto e ferite multiple, il secondo una ferita da taglio alla regione sopraorbitale sinistra ed al ginocchio destro. Il Padovani è stato giudicato guaribile in otto giorni ed il Manzini in una quindicina salvo complicazioni per entrambi.

I due viaggiatori riportavano tali lesioni, in seguito ad un incidente stradale loro occorso verso le ore 20 sulle «nazionale» nei pressi di Paderno mentre rientravano in città dal loro giro d'affari. Causa la oscurità, l'auto andava a cozzare abbastanza violentemente contro un carro; la macchina ha riportato sensibili danni.

Una lastra in frantumi e i ladri in camera

Frantumata una lastra di vetro, ignoti penetravano facilmente nella camera di Elsa Di Benedetto di Gesulfo dimorante a Torreano di Martignacco, mentre costei era assente per motivi di famiglia ed in casa non c'era evidentemente nessuno.

I ladri, si sono impossessati di tre paia di lenzuola nuovissime, di un copriletto, di quattro asciugamani di spugna, di nove camicie e di nove paia di mutande da donna; il tutto per un valore di oltre 1500 lire.

Il furto è stato denunciato ai carabinieri.

Brutto scivolone sul ghiaccio

Il piccolo Adriano Barbarano di appena tre anni, mentre correva lungo un breve tratto di strada levigata di ghiaccio, scivolava e cadeva a terra. Riportava conseguentemente la frattura del femore destro, lesione giudicata guaribile all'Ospedale dal dott. Carnielli in un mese.

Un intemperante

I vigili urbani hanno proceduto l'altra sera al fermo di certo Antonio Di Betta fu Giuseppe di 50 anni da Nimis, perchè sorpreso in una via cittadina centrale in istato di manifesta e molesta ubriachezza.

Passato in Questura, è stato associato alle locali Carceri giudiziarie.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - IL FANCIULLO DEL WEST - L'ultimo film di Macario. Ore 16.
ODEON - GIORNI FELICI - Con Lilia Silvi e A. Nazzari. O. 16.
SAVOIA - VERSO IL SOLE - Con J. Bergmann. Ore 16.
IMPERO - PRIMAVERA MORTALE - Con Karadj Katalin. Ore 16.
GIL - I PROMESSI SPOSI - Con G. Cervi. Ore 17.
CECCHINI - IL VETTURALE DEL SAN GOTTARDO - Con G. Grasso e M. Lotti. Ore 16.
BELTRAME - BIONDA SOTTO CHIAVE con Vivi Gioi, L. Solari, E. Viarisio — Ore 16.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - AMORE PIU' FORTE - Ore 16.

Uno studioso friulano scomparso

Giovanni Forgiarini

Gli amici e gli studiosi, specialmente friulani, hanno appreso con unanime dolore, la notizia della inattesa morte – avvenuta un mese addietro, il 9 gennaio – del prof Giovanni Forgiarini, nato ad Osoppo circa 70 anni fa, e, per oltre un quarantennio, docente nei Regi Ginnasi Licei, ed in altri Istituti di istruzione media del Regno. Fu un benemerito della scuola e degli studi storico-letterari. Modesto e semplice quanto valente, il Forgiarini fino dagli anni giovanili, aiutato da una intelligenza pronta e versatile e da tenace passione, si era dedicato agli studi letterari, filosofici e storici, riuscendovi brillantemente, armato non d'altro che da forte volontà e da una mente aperta. Egli era uomo, secondo non solo il mio povero parere, ma soprattutto di studiosi di alto valore e suoi ammiratori ed amici, che per la sua profonda, sicura, vasta coltura classica storica e filosofica, non esclusa una non comune sensibilità artistica, capace e meritevole di salire a più alta cattedra che non fosse, benchè pur essa importante ed ambita, quella di un Liceo. Certamente la cattedra più desiderata da lui sarebbe stata quella di docente nel suo Friuli: aspirazione che non potè mai realizzare con suo grande rammarico e con dispiacere di amici e di ammiratori. Nei suoi ultimi anni mi andava ripetendo, talvolta, con accorata nostalgia, versi di sua fattura, che incominciavano con l'invocazione: «O fiume, o patrio fiume (Tagliamento) ecc.», e continuava esprimendo il suo dolore e la sua tristezza di non poter più ritornare sulle rive del massimo fiume friulano, che nella fanciullezza spensierata aveva percorso in giorni radiosi. Aveva profuso il suo insegnamento con vantaggio e beneficio, unanimemente riconosciuti, di più generazioni di giovani, nelle seguenti sedi, fra le altre, di ginnasi o licei, (ed anche di istituti magistrali): Venezia, Vicenza, Tempio in Sardegna, Urbino, Cesena. Risiedette più a lungo in quest'ultima città e a varie riprese Si era laureato, dopo avere insegnato per sette anni nel paese natio, all'Università di Padova, trattando la sua tesi di filosofia dinanzi a Roberto Ardigò Il Forgiarini che conosceva e trattava a fondo tutte le dottrine filosofiche dall'aristotelismo, al platonismo, alla scolastica e al tomismo, al pensiero di Cant e di Compte, fino all'odierno idealismo, spiritualismo e alla neo scolastica, in cuor suo temperò le fatiche e le amarezze della vita nella dolce, ineffabile e impareggiabile avita fede. Il culto della fede e della romanità civilizzatrice è stata da lui tanto degnamente ricordata nella poesia: «S. Colomba», elevata e nobile premessa al libro di Giuseppe Vale, bibliotecario della «Patriarcale di Udine», dal titolo «S. Colomba e la Pieve di Osoppo». Nel quale studio del Vale non sono omesse notizie della storia civile di Osoppo

Il Forgiarini, amantissimo del Friuli ed erudito della sua storia, si considerò quale uno dei numerosi emigranti del suo paese, poichè fu costretto a vivere sempre lontano dalla sua terra, come i suoi concittadini che hanno conosciuto le vie del mondo intero, per guadagnarsi la vita e fare fortuna. Difatti nostalgicamente e argutamente poetava: «La mê ciase jê dentri di un curtîl, — Gaboite di emigrânz, di puâre int. — Usade a lâ pal mont a ploje e vint. — Cul fag.. su la schiene, il mês d'avrîl» ecc.

Aveva iniziato i suoi studi e le sue ricerche di carattere storico sul Friuli e su Osoppo, prima nel paese natale e poi a Venezia (quando colà insegnava al «Foscarini») in quell'importantissimo archivio di stato. Mi diceva, e me lo ripetè per corrispondenza tante volte, che l'archivio di stato di Venezia era una fonte copiosa e inesauribile di notizie e di documenti storici per il Friuli e, nel nostro caso particolare, per Osoppo, specie per il periodo dal 1420 alla caduta della Repubblica Veneta (1797) Ed è precisamente da questo famoso archivio che il Forgiarini diligentemente e pazientemente trasse e consultò una colluvie di documenti, coi quali potè compilare il lavoro, di cui diede lettura, quale socio, in seduta pubblica dell'Accademia di Udine: «L'ultimo processo politico e inquisitoriale della Repubblica Veneta (1797) «ovvero» Un prete Friulano, partigiano dei Francesi: Don Biagio Leoncini» L'accurato e interessante studio esposto in forma piacevole e con metodo rigorosamente storico, venne, a cura di chi scrive, e con il contributo di enti cittadini osoppani, pubblicato per i tipi della tipografia Doretti di Udine. Ma uno tra i primi lavori storici del Forgiarini (1908 — per nozze Minissini-Forgiarini) è il seguente: «L'ultimo presidio della repubblica veneta sulla fortezza di Osoppo» Questo piccolo presidio veneto venne cacciato da un reparto di soldati austriaci comandati da un capitano. Chi era questo capitano? Dopo varie e lunghe ricerche (il Forgiarini non scriveva una data, nè un nome se prima non ne avesse trovato l'irrefragabile documento: non era suo intento fare soltanto della semplice e pura volgarizzazione e divulgazione della storia) scoprì che quell'ufficiale era nè più nè meno che Adalberto Neipperg, più tardi marito morganatico di Maria Luisa, duchessa di Parma e già moglie di Napoleone I, e che morì col grado di Maresciallo dell'impero Asburgico. Nel 1898 il Forgiarini collaborò al numero unico che venne pubblicato in occasione del 50 anniversario dell'assedio di Osoppo, come collaborò per quello del 75 anniversario dello stesso assedio; anzi dettò l'epigrafe per la lapide murata in occasione della dichiarazione del forte di Osoppo a monumento nazionale, come aveva dettato altre due iscrizioni per la commemorazione celebrata nel 1898 Una sua bella epigrafe latina si legge sull'acquedotto di Cesena, realizzato da quella civica amministrazione, della quale il Forgiarini aveva fatto parte Altra forbita iscrizione latina egli dettò per la tomba di tre caduti della famiglia Savorgnan sul forte di Osoppo Queste le epigrafi principali fra le tante altre che egli concepì

Il Forgiarini esordì come poeta, ma soprattutto come amatore e indagatore di cose storiche friulane ed osoppane, sulle vecchie ma sempre indimenticabili «Pagine friulane», periodico fondato e diretto da Domenico Del Bianco Peccato che l'insegnamento e le cure familiari non gli abbiano permesso di collaborare intensamente e frequentemente alle riviste di storia e letteratura. Collaborò anche nella rivista della Regia Deputazione Friulana di Storia Patria, nella rivista «La Panarie» e nei quotidiani della nostra provincia.

Nel «Ce Fastu?», bollettino della Società Filologica Friulana, il Forgiarini aveva pubblicato l'anno scorso un sonetto in versi dialettali: «La me ciase» Altri lavori suoi sono: «Nel quarto centenario della morte di Girolamo Savorgnan», discorso commemorativo tenuto sulla fortezza di Osoppo in occasione del congresso della Regia Deputazione Friulana di Storia Patria, alla presenza di alte autorità e di illustri personalità Fu in questa circostanza che egli fece dono alla Regia Deputazione, e per essa al suo Presidente Ecc. Pier Silverio Leicht, del documento autentico, rintracciato dal Forgiarini stesso, col quale il Savorgnano veniva incaricato dal Doge di una delicata e importante missione politico diplomatica presso gli Svizzeri. Spero che egli abbia potuto portare a termine un suo lavoro storico, forse il suo più importante: «La vita di Girolamo Savorgnano e il suo tempo» Per preparare questo suo studio aveva rovistato archivi e biblioteche pubbliche e private. A questo riguardo mi scriveva or non è molto: «Il mio lavoro su Girolamo Savorgnano e i suoi tempi, rifatto da capo a fondo sulla base di documenti, dei quali molti inediti, procede a passo lento, ma sicuro Altro suo lavoro inedito: «Parrucconi di campagna», nel quale sono delineate figure friulane settecentesche Altro suo lavoro: «La casa dell'onorando Comune di Osoppo e il leone di S. Marco». La «Toponomastica del Comune di Osoppo, compilata nel 1929-30, anche col concorso della mia modesta collaborazione, gli valse meritatamente un elogio particolarissimo del Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze, generale Chaurand.

A proposito di etimologia dei nomi di paesi e località del Friuli è interessante leggere un suo scritto pubblicato nella «Panarie», e nel quale il Forgiarini immagina di far fare un viaggio attraverso la nostra regione ad un umanista friulano del '500 — Giuseppe Sporeno. Un brevissimo accenno ai suoi carmi e alle sue odi latine. Nel dedicarmi, l'anno passato, una sua, come egli la definì, odicina in sonanti e perfetti versi latini, revocanti cose e luoghi della Dalmazia, scriveva: «Questa della poesia latina, è una mia passione, ormai antica e non ho più la forza di spegnerla. Sarebbe come volere che un novelliere non scrivesse più novelle» Con queste parole mi accompagnava la sua asclepiadea, del tipo delle odi oraziane: «Rursus quod veheris sanus ab inclitae — ora Dalmatiae, dis age gratias, — sunt vates quibus usque — Cura et praesidium boni» ecc Alcuni carmi latini suoi vennero dati alle stampe, e ricordo tra gli altri il carme «Sidus Caesorum» in esaltazione dei Caduti di Cesena e un altro in commemorazione degli studenti del Regio Liceo-Ginnasio «Vincenzo Monti», di Cesena stessa. Qualche suo poemetto latino è rimasto inedito e forse incompiuto, tra cui il seguente: «Hanus ospita» Poco tempo prima di morire mi scrisse: «per dire che non istò proprio a fare la vita del pensionato, inoperosa e vuota, trascrivo alcune strofe di una alcaica di soggetto moderno. Non voglio però che venga ancora pubblicata. Questa alcaica comincia: «Tu, gens prior, flos tu, Itala, gentium» ecc. Suoi scritti si trovano anche negli annuari dei Ginnasi-Licei La storia però era la sua grande passione.

Della storia, come della filosofia e dell'arte, aveva una cognizione esatta, profonda e soprattutto sicura. Quando venni in Dalmazia egli pensò subito di scrivermi, perchè cercassi di soddisfare alcune sue domande di carattere storico: «Quell'Asinio Pollione, trionfatore dei Partini nel 41 a. C., una popolazione Dalmatica sopra Durazzo, chi è? e che rapporti ha col figlio di Asinio Pollione, di cui la famosissima ecloga 4. di Virgilio? Sarebbe bene far parola coi dotti di Dalmazia E' un modo anche questo di ritessere l'antica rete, certa rotta, ma non dispersa con la Dalmazia» E tante altre cose utili, belle e interessanti, curiose e piacevoli, scriveva il professore sempre animato da un estinguibile amore agli studi prediletti e da altrettanto immenso amore per il suo Friuli e per l'Italia; per la quale ha, con lungo, tenace studio e grande cuore e intelligente, paterna arte, preparato e forgiato tanti giovani La sua cultura e la sua dottrina, ispirate a un umanesimo vero e sentito, erano cose sode, serie, e per alcun lato nemmanco minimamente superficiali. La morte lo ha colpito quando pareva dovesse godere il meritato riposo e raccogliere i frutti dei suoi lunghi studi Invece il suo riposo fu brevissimo, e parve egli stesso presentire ciò allorchè con una leggera punta di sarcasmo, proprio del suo temperamento, benchè per tanti aspetti ingenuo e fanciullesco, si figurò di essere ritornato nella vecchia casa avita a riposarsi dopo la lunga, e intensa giornata di onorato lavoro:

.. *«Flape la borse, vueit il sachetin .. — Paròn di ce? Paròn di stâ a spietâ — Chè sdenteade c'a mi disi: Anin!».*

Antonio Faleschini

TRIVIGNANO UD.

Anniversario della morte di Bruno Zotti

Il sette corrente ricorreva l'anniversario della gloriosa morte del serg. magg. pilota Bruno Zotti di Luigi della classe 1917.

Giovanissimo si arruolava nell'Arma azzurra. Partecipava alla campagna contro la Francia meritandosi una medaglia di bronzo «sul campo» per aver abbattuti o distrutti al suolo diversi apparecchi nemici. In Grecia si distinse per il suo slancio ed ardimento. In una asperrima lotta aerea in cui il suo comandante ed altri colleghi trovarono gloriosa morte, si gettava nella mischia con indomito valore abbattendo e mitragliando più apparecchi. Colpito non cessava la lotta se non quando il suo apparecchio cadeva in vite Rifiutava l'uso del paracadute per tentare in un ultimo sforzo di rimettere l'apparecchio in linea di volo. Riusciva nell'intento e ritornava alla base privo di forze per aver perso molto sangue a una gamba gravemente colpita da pallottola esplosiva.

In tale occasione gli venne conferita la medaglia d'argento «sul campo» con una superba motivazione.

Dopo lunga degenza all'Ospedale respingeva la proposta di ritirarsi a fare l'istruttore per ritornare al fronte. Partiva per l'Africa sui nuovissimi «Macchi» sicuro di «dare del filo da torcere ai signori inglesi» (frase da lui usata in una lettera indirizzata ad un amico). In una azione di mitragliamento di mezzi blindati veniva mortalmente colpito Volle tentare in uno sforzo sovrumano di riportare il prezioso materiale di volo alla base. Ma mentre era quasi per raggiungere il suo intento nella fase d'atterraggio, l'apparecchio si incendiava ed il giovane eroe immolava la sua vita alla Patria.

In suffragio del valoroso camerata scomparso il giorno 14 corrente sarà celebrata una S. Messa.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITÀ: Piazza del Duomo, 5 — Tel. 57

Denuncie di superfici a prato naturale o prato a pascolo dissodate entro l'anno agrario 1942-43

In relazione alle istruzioni diramate dall'Unione Provinciale fascista degli Agricoltori, agli agricoltori interessati, per le denuncie delle superfici di prato naturale o prato pascolo dissodato entro l'anno agrario 1942-43, il Prefetto ha disposto quanto segue:

«La denuncia, su moduli che la predetta Unione invierà a tutti i Comuni, deve essere fatta ai sensi dell'art. 5 dell'ordinanza prefettizia 17 settembre 1942-XX (per quei Comuni elencati nella ordinanza medesima), ed è utile che venga fatta, dagli agricoltori di tutta la Provincia, per poter usufruire dei fertilizzanti messi a disposizione, delle superfici nuove dissodate, dal Comitato Provinciale dell'Agricoltura.

I Podestà i Commissari Prefettizi dovranno vistare le denuncie per attestare la veridicità dei dati richiesti, e soprattutto della superficie dissodata, agendo con la massima scrupolosità in concorso con i fiduciari delle Unioni Provinciali degli Agricoltori, ed apponendo la firma sul modulo soltanto dopo attento controllo degli elementi dichiarati dall'agricoltore».

S. PIETRO al NAT.

VALORE FRIULANO

La croce di guerra a Ettore Iussa

ROMA, 11.

E' stata concessa la Croce di guerra al V. M. all'alpino Ettore Iussa di Andrea del 1. Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Natisone, con la seguente motivazione:

«Portaordini di un Comando di battaglione recapitava attraverso terreno battuto da mitragliatrici avversarie, un ordine urgente ad un reparto isolato in zona avanzata. Visto il reparto fortemente attaccato dall'avversario si univa ai compagni difendendo accanitamente la importante posizione. Monte Bregarnit (fronte greco) 27 dicembre 1940 XIX».

Partita di calcio

Sabato scorso la squadra di calcio del R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone, è stata ospitata dalla squadra del Collegio per i figli delle CC. NN.

L'incontro delineava fin dall'inizio una superiorità dei padroni di casa, che segnavano consecutivamente sei reti. I sampietrini però dopo insistenti attacchi coglievano il primo punto con un fortissimo tiro del centromediano Lavaroni da una ventina di metri. Così si chiudeva il primo tempo.

La ripresa vedeva i nostri giovani all'attacco i quali segnavano 4 reti nel giro di pochi minuti, riuscendo così a diminuire il notevole distacco. I punti venivano segnati: tre da Catalano, che raccogliendo i precisi passaggi di Lavaroni spediva imparabilmente in rete; il quarto punto venne segnato da Gonano su passaggio di Mocarini. Gli Orfani poi, riuscendo a sorprendere il bravo portiere sampietrino, segnavano per la settima volta.

S. GIOVANNI al NAT.

Nozze d'oro

I coniugi Iginio Montina e Francesca Torossi, hanno festeggiato, lunedì 8 febbraio corrente, le nozze d'oro.

Alla Santa Messa, celebrata dal figlio don Dante Montina nella chiesa di Dolegnano, i vegliardi erano attorniati dai figli e dai numerosi nipoti.

Agli arzilli vecchietti, ai quali il Santo Padre si è degnato di far pervenire l'apostolica benedizione, vive felicitazioni ed auguri.

S. DANIELE

Movimento demografico

Diamo il movimento demografico della popolazione nella settimana dal 1. al 7 febbraio.

Nati: sei — *Morti:* sette — *Pubblicazioni di matrimonio:* Ermes Gasparini con Luigia Tabacco. — *Matrimoni trascritti:* Dante Contardo con Rita Moroso; Bruno Piovan con Vilma Cassola; Giovanni Sgoifo con Maria Zuliani; Pietro Michelutti con Giuseppe Baruzzini.

Beneficenza

Al Giardino d'Infanzia, l'Associazione artiglieri di S. Daniele ha versato L. 20, per onorare la memoria dell'avv. Giacomo Asquini.

Per onorare la memoria del notaio dott. Giacomo Asquini, hanno versato al Giardino d'Infanzia: Luigi Marchetti L. 50 e la famiglia Marchesini L. 20.

PORDENONE

VALORE FRIULANO

La terza medaglia d'argento "alla memoria,, al s. ten. pilota Dino Colauzzi

Alla memoria dell'eroico pilota Dino Colauzzi di Guglielmo ancora un duplice riconoscimento di perizia e di valore è dedicato: la nomina a sottotenente e la concessione della terza Medaglia d'argento al valor militare.

L'indimenticabile intrepido camerata — che questa città considera sempre presente preché lo ama come uno dei suoi migliori figli che alle fortune della Patria han contribuito offrendole la stessa giovane vita — dette forti prove del suo valore nel corso di tre guerre: in Spagna, in Francia ed in Africa settentrionale. Proprio all'azione arditamente e tenacemente svolta nei cieli dell'Africa nostra l'indimenticabile pilota deve questa terza decorazione argentea, la motivazione della quale riassume, in felice sintesi, l'efficacia del contributo ch'egli portò alle vittorie conquistate in quei cieli dal Reparto cui appartenne. Ecco il testo della motivazione, quale è pubblicato dal Bollettino Ufficiale della R. Aeronautica:

«Pilota da caccia, partecipava a moltissimi combattimenti aerei e numerose scorte al bombardamento e crociere protettive a mitragliamento su mezzi meccanizzati nemici, confermando le sue ottime doti di cacciatore intrepido e concorrendo efficacemente alle brillanti vittorie del Reparto. - Cielo dell'Africa Settentrionale, settembre 1940-marzo 1941».

Mortale disgrazia

Rinvenuto cadavere a dieci giorni dalla scomparsa

Una diecina di giorni or sono scompariva dal rione di Torre l'operaio Giordano Paier fu Giuseppe di 57 anni, occupato alle Officine S.A.F.O.P. La famiglia, disperata, aveva fatto ogni ricerca senza però venire a capo di nulla. Il Paier era partito da casa con un mezzo sacco di granoturco per recarsi al molino e non aveva fatto più ritorno. Senonchè l'altra sera gli operai addetti alla centrale elettrica dello stabilimento tessile di Torre rinvenivano nella rastrelliera mezzo sacco di farina. La cosa fece subito in sospetto qualcuno, tanto che un fratello del Paier, operaio nello stesso stabilimento, aveva già chiesto di poter far asciugare il canale della centrale. Non ci fu bisogno però di giungere a questo, poichè nella mattinata di ieri gli stessi operai rinvenivano nella rastrelliera il corpo del disgraziato in stato di avanzata putrefazione.

Si presume che il poveretto, di ritorno dal molino, si fosse seduto sulla spalletta del ponte di via Vittorio Veneto, e perduto l'equilibrio sia precipitato in acqua col fardello. Il fatto ha destato profonda impressione, anche perchè il Paier lascia la moglie e cinque figli.

PASIAN di PRATO

Beneficenza

In occasione della nascita del primogenito, lo squadrista Alfredo Sambo, Ispettore federale della nostra Zona, ha offerto al Fascio femminile di Pasian di Prato la somma di L. 50 pro culle povere.

Per la stessa occasione i camerati della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, hanno offerto al Comando G.I.L. del nostro Fascio, due divise di Balilla.

SPORT

Udinese-Mater

La squadra dell'Udinese giocherà domenica contro la formazione della Mater di Roma. L'incontro a prima vista si presenta di facile appannaggio dei friulani in considerazione del posto in classifica delle due unità, ma in effetti il compito sarà molto difficile per i bianco-neri in quanto i romani, desiderosi di risalire la classifica cercheranno con tutta la loro migliore buona volontà di cogliere almeno un pareggio.

L'Udinese ha ieri compiuto il solito allenamento in base al quale si presume che per domenica si presenterà in campo nella stessa formazione di Lodi.

SPORT INVERNALI

Il campionato provinciale di sci del Dopolavoro rimandato

La F.I.S.I. comunica che le gare per il Campionato Provinciale di Sci del Dopolavoro che dovevano disputarsi domenica 14 a Studena-Pontebba, sono rimandate a data da destinarsi causa mancanza di neve.

Ciclismo invernale

L'eliminatoria triveneta di ciclo campestre a Vicenza

Il Dopolavoro Ferroviario di Vicenza, col concorso de *La Gazzetta dello Sport*, organizza per domenica 21 febbraio la XXI la Eliminatoria regionale per il Campionato italiano di corsa ciclo-campestre. La prova è valevole anche per il Campionato veneto.

Ecco il regolamento:

La prova è libera a tutti i corridori licenziati dalla F.C.I. per l'anno XXI, di qualsiasi categoria e specialità, appartenenti alle Tre Venezie (Veneto, Trentino e Giulia).

La partenza sarà data presso la sede del Dopolavoro ferroviario, via Generale Vaccari, alle ore 10.

Le iscrizioni dovranno essere inviate al Dopolavoro organizzatore entro il giorno 20 febbraio accompagnate dalla tassa di L. 3.

La gara si svolgerà sul percorso: Sede Dopolavoro ferroviario, Porta Monte, scaletta per Monte Berico, Monte Berico, Arcugnano, S. Agostino, Bivio per Olmo, Olmo, Loggetta Borgo S. Felice, passerella ferrovia, traguardo in via Generale Vaccari, Km. 18.

I primi tre classificati potranno partecipare alla finale del Campionato che si svolgerà a Roma domenica 7 marzo p. v., ed agli stessi la F.C.I. rimborserà le spese di viaggio e trasporto bicicletta dalla località di residenza a Roma e ritorno.

Premi: 1. L. 180; 2. L. 140; 3. lire 100; 4. L. 80; 5 L. 50; dal 6. al 10. L. 30. La *Gazzetta dello Sport* offre inoltre premi in oggetti dal 1. al 20. arrivato. Coppa «Dopolavoro Ferroviario» alla Società avente il maggior numero di classificati fra i primi cinque arrivati.

Commissario di gara: Tomelleri cav. Vittorio.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE di TOLMEZZO — Piazza 20 Settembre — Tel. n. 34

TOLMEZZO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo "alla memoria,, a Giovanni Roveretto

ROMA, 11.

E' stata concessa la Medaglia di bronzo «alla memoria» del sergente Giovanni Roveretto del 71. Reggimento fanteria, con la seguente motivazione:

«Si lanciava alla testa della sua squadra contro un caposaldo avversario. Ferito persisteva nello slancio offensivo e raggiungeva la postazione nemica sulla quale colpito a morte da una raffica di mitragliatrice, cadeva da prode. - Quota 717 di Monastero (fronte greco) 9 marzo 1941-XIX».

Distribuzione carte annonarie

La distribuzione delle carte annonarie per pane e generi da minestra, per zucchero, grassi e saponi valevoli per il quadrimestre marzo-giugno 1943 avrà luogo con il seguente ordine e nelle seguenti località:

Capoluogo (Tolmezzo): Ufficio razionamenti, lunedì 15 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Zona 1.a piazza Garibaldi e piazza G. Mazzini incluse le vie Jacopo Linussio e Lequio; Ufficio razionamenti, martedì 16 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Zona [illegible] sud di via Umberto I e quartieri case popolari: Ufficio razionamenti, mercoledì 17 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Frazioni di Caneva e Casanova: Ufficio razionamenti, giovedì 18 febbraio dalle ore 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 — Frazioni di Fusea e Cazzaso: Unione Cooperativa di Fusea, lunedì 15 febbraio dalle ore 8 alle 12 — Frazione di Terzo: Latteria di Terzo, martedì 16 febbraio dalle ore 8 alle 12 — Frazioni di Imponzo e Cadunea: Latteria di Imponzo, mercoledì 17 febbraio dalle ore 8 alle 12 — Frazione di Illegio: Latteria di Illegio, giovedì 18 febbraio dalle ore 8 alle 12.

Si avverte che contemporaneamente alle carte annonarie saranno distribuite le carte assegnazione [illegible] Tolmezzo [illegible] dovranno [illegible] ricevuta [illegible]. Per [illegible] distribuzione [illegible].

Si fa presente che [illegible] indicati [illegible] perderanno [illegible] attendere la distribuzione posteriormente al giorno 18 corrente.

Disciplina della vendita delle bevande alcooliche

La Delegazione dei commercianti, a norma di quanto disposto dal D. M. 2 febbraio 1943-XXI che vieta qualsiasi vendita di grappa, acquavite, liquori ed estratti per liquori, ricorda che i commercianti [illegible] presi gli alberghi, le pensioni, i pubblici esercizi e gli spacci di qualsiasi genere dovranno compilare, in triplice copia, un inventario dei prodotti da essi detenuti alla data di entrata in vigore del decreto e cioè al 5 febbraio.

Le copie di detto inventario debbono essere presentate al Consiglio provinciale delle Corporazioni entro il 20 corrente.

Fa presente inoltre che sono soggetti a denuncia la grappa, le acquaviti, i liquori ed estratti per i liquori; i liquori dovranno essere distinti: liquori inferiori a 21 gradi e superiori ai 21 gradi.

Agli esercenti

Ai fini della liquidazione del canone d'imposta dovuto per l'anno 1943 gli esercenti già obbligati per il 1942 sono esonerati dall'obbligo di presentare la denuncia prescritta dai rispettivi accordi stipulati per detto anno 1942 sempre quando non siano intervenute variazioni negli elementi presi a base per la determinazione [illegible].

Il pagamento dei canoni d'imposta [illegible] dovrà effettuarsi [illegible].

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Delegazione di Tolmezzo il lunedì ed il giovedì.

Ai commercianti tessili ed abbigliamento

Tutti i commercianti tessili e dell'abbigliamento che trattano il commercio delle calze di pura seta e misto per donna, sono invitati a ritirare presso la Delegazione commerciali il listino prezzi e le norme di vendita.

Sono inoltre invitati a ritirare la copia dell'inventario presentato nel dicembre s. a.

Un trattenimento musicale alla Caserma della Gaf

Nel pomeriggio nella Caserma della Gaf si è svolta una rivista musicale corale interpretata da una orchestrina composta di militari [illegible] con la direzione tecnica del tenente Franco Corradini e dello studente Renzo Cozzi. Alla manifestazione erano convenuti oltre agli ufficiali e militari del Presidio il presidente del Tribunale, il proc. del Re, il pretore, l'ispettore scolastico, l'arcidiacono ed altre autorità.

Il programma comprendeva canzoni e musiche e brani di opere classiche che l'orchestra diretta da Renzo Cozzi ha eseguito fra gli applausi ed il compiacimento dei presenti.

I soldati Mazzucato e Magrotti, nelle loro esibizioni vocali, accompagnati al piano dal cappellano don Egidio Fant, hanno riscosso un vivo successo. Alla fine dello spettacolo la banda della Gaf ha intonato la marcia «Vincere».

Lo spettacolo verrà replicato.

L'orario dell'Ufficio postale

L'Ufficio postale di Tolmezzo ieri sera ha improvvisamente cambiato orario chiudendo gli sportelli alle ore 18. [illegible]

In Tribunale

[illegible] guivano oltre confine a dichiarare le merci che portavano. Tulumello non aveva niente. Fatto scendere in Dogana con i suoi bagagli gli rinvennero una quantità di oggetti per donne e di toeletta.

Il Tulumello è stato condannato a 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa col condono.

Un furto di formaggio: Una notte a Romilda De Franceschi di Cercivento spariva una forma di formaggio di oltre cinque chili. Il colpo glielo aveva fatto Antonio Della Pietra di 61 anni del sito che venne condannato a un mese e 15 giorni di reclusione e 300 lire di multa col condono.

Assoluzione: Dalla camera da letto di certo Luigi Colussi da Gemona sparivano 2800 lire, a rispondere del furto è comparsa davanti i giudici Jole Fabiani fu Ferdinando di 27 anni da Ospedaletto. I giudici che non hanno potuto accertare la responsabilità della imputata l'hanno assolta.

PALUZZA

Spettacolo offerto agli organizzati della Gil

A cura del Comando federale e con l'intervento gioioso di oltre 700 organizzati, è stato proiettato nella bella sala della G.I.L. l'interessante film «Carmen tra i rossi» cui è seguito il documentario «Cinque minuti di cinecittà».

Tentato furto

L'altra sera, approfittando della oscurità, ignoti, hanno infranto un vetro della finestra che immette nel panificio cooperativo, aprendola, non si sa se con l'intenzione di entrarvi per sottrarre generi che ivi si trovavano, e poi disturbati, abbiano dovuto abbandonare la criminosa intenzione, o se per semplice atto di vandalismo.

Si presume però, da varii indizi che la prima ipotesi sia la più giustificata, perciò la benemerita indaga.

Cinema Littorio

Sabato e domenica sarà rappresentato l'atteso «Luciano Serra Pilota» con A. Nazzari, M. Ferrari e Germana Paolieri.

VERZEGNIS

Nel Comune

All'albo pretorio del Comune è esposto un avviso del R. Ufficio del Genio civile di Udine riguardante l'istruttoria delle domande presentate dalla Società adriatica di elettricità per concessione di derivazione ad uso industriale nei comuni di Sauris, Ampezzo, Socchieve, Enemonzo, Villa Santina, Tolmezzo, Verzegnis, Cavazzo Carnico, Amaro, Venzone, Bordano e Gemona.

Gli interessati possono prenderne visione fino a tutto il 28 corrente.

Riscossione rata imposte

L'esattore si troverà in Municipio giovedì 18 corrente per la riscossione della 1a rata delle imposte e tasse 1943.

Bollettino demografico

L'ufficio anagrafe del comune informa che durante il mese di gennaio scorso il movimento naturale della popolazione presente è stato il seguente: Nati vivi 3; morti 1; matrimoni 1; immigrati 1; emigrati 8.

FORNI di SOTTO

Ritorno di un combattente

E' rientrato per un periodo di convalescenza in seguito a ferite riportate nei combattimenti di Natale sul fronte russo, l'alpino Mansueto Nassivera. E' il primo camerata fornese che viene dalla Russia e che appartenga alla gloriosa ed invitta Divisione «Julia».

Pontebba

Nel Fascio femminile

La fascista insegnante Elia Beatrice Buzzi è stata nominata segretaria del Fascio femminile di Pontebba in sostituzione della camerata Valeria Cancianini Buzzi che lascia la carica per motivi professionali.

Funzione religiosa pro combattenti

Ieri, festa della Madonna di Lourdes ed annuale della Conciliazione, nel Santuario di Pontebba è stata celebrata [illegible] presente grande folla [illegible] per i Combattenti ed in particolar modo per quelli del fronte russo fra i quali figurano la maggioranza dei figli pontebbani.

Rinvio della gara sci del Dopolavoro

Il Gruppo sciatori del Dopolavoro pontebbano comunica che per insufficienza di neve la gara che doveva aver luogo domenica 14 corrente è stata rinviata ad altra data, che a suo tempo verrà tempestivamente comunicata.

I signori abbonati sappiamo che l'abbonamento al nostro giornale, come a tutti i giornali, va saldato in via anticipata. Sono pregati perciò di provvedere in tempo alla regolarizzazione.

S. Giorgio Nogaro

Riunione del Comitato Opera Maternità Infanzia

Nel salone delle adunanze, nel palazzo municipale, si sono riuniti i componenti del Comitato dell'Opera Maternità Infanzia, sotto la presidenza del commissario prefettizio del Comune.

E' stata data lettura del conto finanziario del decorso anno 1942 ed illustrate tutte le attività svolte e tutte le cure prodigate a favore della maternità e dell'infanzia del nostro capoluogo.

Per il corrente anno sono state impartite precise istruzioni per un potenziamento maggiore in seno all'opera stessa ed è stato disposto al cambio del personale addetto.

Inoltre, è stato disposto e provveduto immediatamente per una maggiore assegnazione di generi alimentari atta ad assicurare alle numerose gestanti un nutrimento sufficientemente ricco e conveniente.

Sono state infine date altre disposizioni per la facilitazione di consulti medici nell'orario già precedentemente stabilito.

Dopo avere trattato ancora di vari altri argomenti sempre inerenti all'istituzione stessa, la lunga e laboriosa riunione si è infine conclusa

Le peripezie di due giovani prigionieri dei ribelli

Giorni or sono hanno fatto ritorno alle loro famiglie, in seguito a scambio di prigionieri, dopo sei lunghi mesi di prigionia espiati fra i ribelli, il geometra Romeo Mason di Giovanni da Corgnolo e l'assistente Gio Battista Maurizio da S. Giorgio di Nogaro, ambedue alle dipendenze dell'impresa Marchioro i quali si erano recati l'estate scorsa in quelle terre per ragioni di lavoro.

Incredibili sono state le peripezie vissute dai due forti giovani i quali malgrado le minacce e le torture inflitte da quell'accozzaglia comunista, non hanno mai voluto [illegible] dei banditi.

Pertanto dopo tante disavventure che hanno del romanzesco, giovedì scorso nel pomeriggio ha avuto luogo, presso la chiesa del capoluogo, una Messa di ringraziamento, alla quale hanno assistito, parenti e amici tutti.

I due bravi giovani i quali a rischio e pericolo della vita hanno [illegible] fascisti e di italiani [illegible] dardia comunista, porgiamo il nostro cameratesco saluto.

POZZUOLO

Gli «azzurri» campioni di calcio della Sezione Propaganda

Con la partita disputata domenica scorsa sul campo del S. Osvaldo, gli «azzurri» del Pozzuolo [illegible] partita [illegible] forte [illegible] Romanzacco per la finalissima della «Coppa Fasci di Udine», hanno meritatamente conquistato il titolo di Campioni friulani della Sezione Propaganda. [illegible] il successo dei bravi calciatori che hanno così rinnovato le gesta passate del Pozzuolo, ed esprimiamo ad essi ed ai loro dirigenti il vivo plauso.

Nella partita contro l'Aurora, vinta nettamente per 2 reti a zero, tutti gli azzurri hanno giocato con impegno [illegible].

Diamo la formazione della squadra vincitrice: Galluzzo; [illegible] Anna; Mattuzzi, Urli e Del Fabbro; Della Vedova, Nardini, Galluzzo II e Galluzzo III.

Gemona

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Tarcisio Marchetti

ROMA, 11.

E' stata concessa la Medaglia di bronzo all'alpino Tarcisio Marchetti di Pietro del 1. Gruppo alpini Valle, Battaglione Val Fella, con la seguente motivazione:

«Con un arto quasi stroncato da una granata, incurante delle sofferenze continuava a combattere con strenua volontà e decisione. Raggiungeva il posto di medicazione soltanto ad azione ultimata e dietro ordine del suo ufficiale. - Monte Golico (fronte greco) 8-21 marzo 1941-XIX».

Tesseramento al P. N. F.

Il Commissario del Fascio avverte ancora una volta i Fascisti che non abbiano versato la quota Anno XXI di farlo entro brevissimo termine, per evitare gravi provvedimenti disciplinari.

ARTEGNA

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo a Paolo Mattiussi

E' stata concessa la medaglia di bronzo al caporale alpino Paolo Mattiussi, colla seguente motivazione:

«Comandante di una squadra durante un attacco contro una posizione guidava con l'esempio il reparto. Visto cadere il tenente lo sostituiva finchè veniva a sua volta ferito. Noncurante di sè prodigava ogni cura ai compagni più bisognosi e si recava al posto di medicazione solo ad azione ultimata. Valle Smotkina (fronte greco) 14 aprile 1941 XIX».

SACILE

Anniversario della Conciliazione

Ieri, XIV anniversario della Conciliazione, le sedi del Fascio di Combattimento, della organizzazioni del Regime, degli uffici pubblici e delle Caserme vennero per tutta la giornata imbandierate.

Riunione magistrale

Nell'aula magna delle scuole elementari «9 Maggio», è stata tenuta una importante riunione indetta e presieduta dal direttore didattico, cav. Gianga, alla quale hanno partecipato tutti gli insegnanti del circolo didattico di Sacile.

Prima di trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno, il direttore commemorò il capitano cav. Dario Chiaradia eroicamente caduto sul fronte russo, che come commissario del Fascio prima e Vice Comandante della Gil poi, vivamente collaborò con la scuola per molti anni.

Fra gli argomenti trattati citiamo quelli della costituzione della Cassa scolastica, delle biblioteche scolastiche di classe, dell'albo d'oro della scuola e del convegno su «La scuola all'aperto» che si terrà nel prossimo mese di marzo.

Il direttore, dando infine disposizioni per la riapertura delle scuole che avrà luogo lunedì prossimo chiuse l'importante adunata ordinando il saluto al Re e al Duce.

Da Gorizia

La moglie del fotografo Cortesia assassinata a scopo di furto

Un orribile delitto è stato scoperto ieri sera dopo le 22 nella casa situata al numero 60 del corso Vittorio Emanuele III

La signora Erminia Caputo, di 43 anni, moglie del noto fotografo Francesco Cortesia, collaboratore di vari giornali e riviste, è stata trovata assassinata nella propria stanza da letto con una vasta frattura alla testa prodotta evidentemente con un colpo secco inferto con un pezzo di legno. E' fuor di ogni dubbio che il delitto abbia avuto per movente il furto giacchè la stanza nella quale è stata trovata morta la povera signora era completamente a soqquadro.

Da un sommario esame fatto dai familiari accorsi sul posto non appena avvertiti dell'accaduto è risultato che l'assassino, dopo avere brutalmente colpito la Cortesia che stava mettendosi a letto, si è impadronito di alcuni preziosi e di vari oggetti per un valore complessivo di 10 mila lire

I funzionari della R. Questura, appena avuta notizia del delitto, si sono immediatamente portati sul posto per un accertamento di legge avviando le indagini per addivenire alla identificazione dell'autore o degli autori del nefando delitto.

Il fatto deve essersi svolto nello spazio di pochi minuti. I ladri, per fare il colpo, avevano approfittato della temporanea assenza del marito della Cortesia.

La morte della disgraziata deve essere stata pressochè immediata e pare che essa non abbia nemmeno avuto la possibilità di reagire essendo stata colpita di sorpresa

Al camerata Cortesia giungano le espressioni della nostra viva solidarietà in questa dolorosa congiuntura.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

Comunicato n. 5 del 9 febbraio XXI

CAMPIONATO DI 2a CATEGORIA

Omologazioni: Si soprassiede alla omologazione della partita giocata domenica 7 febbraio c. a. in attesa di accertare la regolarità della posizione dei giocatori scesi in campo privi di tessera sotto la responsabilità della società di appartenenza.

Partita 30. Distretto Militare-Casarsa: In attesa di accertare le cause che hanno impedito la disputa della partita a margine, si soprassiede ad ogni decisione sulla partita stessa.

Partite del 14 febbraio 1943 XXI (quarta giornata di andata): (Stadio Littorio, ore 15) San Marco-30, Distretto Militare: (campo Casarsa, ore 14.30) Casarsa-Valvasone; riposa Don Bosco

CAMPIONATO RAGAZZI

Omologazioni: In possesso dei rapporti arbitrali si omologano le partite di domenica 7 febbraio (terza giornata di andata): San Marco B-Don Bosco C (2-2); «Julia» Cordenons-Don Bosco B (1-5).

Partite di domenica 14 febbraio 1943 XXI (quarta giornata di andata: (Stadio Littorio, ore 14.30) Aurora-«Julia» Cordenons; (campo Don Bosco, ore 15) Don Bosco B-San Marco B; riposa Don Bosco C.

A cura dei familiari sarà celebrata una Messa in Duomo domani 13 corr. alle ore 10 in suffragio del compianto

Ten. Col. Rinaldo Dall'Armi

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vi parteciperanno.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto avv.

Giacomo Asquini

ringrazia tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorare la memoria del caro scomparso

San Daniele del Friuli, 11 febbraio 1943 XXI.

La Società CEMENTI DEL FRIULI partecipa la morte del

Cav. Rag. Vittorio Vittorello

apprezzato amministratore della Società avvenuta in Venezia il 4 corrente.

Udine, 12 febbraio 1943 XXI.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Successi nel settore meridionale conseguiti dalla difesa germanica

Trecentocinquanta carri armati perduti dai rossi in dieci giorni

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 11.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nel corso di persistenti combattimenti nel settore meridionale del fronte orientale, sono stati conseguiti ieri, in diversi punti, notevoli successi da parte della difesa tedesca che ha inflitto ai sovietici gravi perdite in uomini e materiali.

Nel Caucaso occidentale si segnalano combattimenti di importanza locale.

Contrattacchi sferrati contro le forze sovietiche sbarcate recentemente a sud-ovest di Novorossysk hanno avuto successo.

Nella regione dell'alto Donez tutti gli attacchi del nemico sono stati sanguinosamente respinti. L'anello stretto intorno ad un gruppo di forze sovietiche accerchiato è stato ancor più ristretto.

Come nei giorni scorsi i sovietici hanno tentato, nel settore ad occidente dell'Oskol, mediante attacchi in massa, di impegnare in alcune posizioni difensive le forze germaniche e impedirne così la tattica mobile. Malgrado questo i tedeschi sono riusciti a mezzo di contrattacchi sferrati con riserve locali, a sconfiggere ed annientare le colonne avanzate nemiche. Sono stati distrutti 40 carri d'assalto sovietici.

Potenti squadriglie dell'Arma aerea, composte da apparecchi da combattimento e da picchiata, hanno sferrato ripetuti violenti attacchi contro punte di colonne nemiche in marcia e contro concentramenti di truppe e automezzi.

Nel settore settentrionale del fronte il nemico ha spostato i suoi attacchi dalla zona a sud del lago Ladoga dove non era più in grado di compiere dei progressi, verso altri settori. Tali attacchi, malgrado l'impiego di potenti forze corazzate ed aeree, non hanno riportato alcun successo. Si sta tuttora combattendo intorno ad una posizione dove il nemico è riuscito a fare irruzione. Forze aeree impegnate in quel settore, hanno bombardato di giorno e di notte unità corazzate nemiche in procinto di attacco e le linee di comunicazioni addette al rifornimento dell'avversario.

Tra il 1° ed il 10 febbraio sono stati distrutti, catturati o immobilizzati sul fronte orientale ad opera dei reparti dell'Esercito 351 carri armati sovietici.

Nell'Africa settentrionale la giornata è trascorsa tranquilla.

Nel corso di attacchi diurni sferrati da forze aeree nemiche contro le coste dei Paesi occupati ad occidente, sono stati abbattuti sette apparecchi nemici. Apparecchi tedeschi da combattimento hanno attaccato con successo anche ieri numerose località dell'Inghilterra meridionale.

In merito ai duri combattimenti difensivi che si svolgono sul fronte orientale, si apprende stamane da fonte competente che la 168a Divisione di fanteria, superando difficoltà di ogni genere ed in pessime condizioni climatiche, è riuscita in un settore operante del fronte meridionale, dopo aspri combattimenti durati alcuni giorni, a superare un lungo tratto di territorio occupato dal nemico ed a raggiungere il grosso delle truppe.

I russi hanno subìto perdite ingenti: solo nel settore di questa Divisione i rossi hanno dovuto abbandonare sul terreno nei giorni scorsi 2300 morti; il numero dei prigionieri ammonta a 2500 e sono stati catturati numerosi cannoni, lancia bombe e mitragliatrici ed altro materiale bellico.

L'Arma aerea tedesca ha pure efficacemente contribuito ad infliggere gravissime perdite al nemico bombardando ininterrottamente per 24 ore, una cinquantina di centri abitati, fra piccoli e grandi, dove erano stati segnalati importanti movimenti di truppe e di autocolonne.

Nel corso di duelli aerei sono stati abbattuti 10 apparecchi russi.

Il valido aiuto ungherese alla battaglia difensiva sul Don

BUDAPEST, 11.

Negli ambienti ungheresi si è oggi molto sensibili per le cameratesche parole di lode che i tedeschi hanno ancora una volta tributato alla Honved. Della soddisfazione di questi circoli si rende interprete il portavoce ufficioso della *Budapesti Ertesito*. La stessa agenzia reca inoltre una lunga relazione su episodi e combattimenti in genere al fronte sovietico interessanti le ultime settimane. Tale relazione è desunta da notizie avute da fonte autorizzata e che particolarmente interessano gli avvenimenti che hanno avuto per teatro la zona a occidente di Voronesc.

Verso la metà del mese scorso, battaglioni d'assalto con una temperatura di circa 40 gradi sotto lo zero e una fitta nebbia, riuscivano a respingere numerosi assalti bolscevichi effettuati con largo appoggio di mezzi corazzati. Subendo gravissime perdite, i russi infine si sono dovuti ritirare e portare sulle posizioni di partenza.

Sul Don i magiari hanno vittoriosamente paralizzato le iniziative avversarie e quando il giorno 25 gennaio i sovietici rinnovarono su basi più vaste i loro assalti, i magiari riuscirono a tenergli testa infliggendo gravissime perdite al nemico.

Sulle rive del Sosna le unità corazzate magiare diedero altre prove di valore indiscutibile, tenendo in scacco rilevanti forze avversarie e distruggendo numerosi carri. Durante le azioni che impegnarono da ogni lato vaste forze ungheresi, come è stato già illustrato dai bollettini dei giorni scorsi, rifulsero le eccellenti doti del combattente ungherese, che non viene mai meno al suo valore, anche quando si trovi a lottare contro un numero di nemici preponderante.

La costa inglese sotto il fuoco della Luftwaffe

BERLINO, 11.

Questa notte, potenti squadriglie della Luftwaffe hanno compiuto una serie di operazioni di bombardamento contro la costa inglese, spingendosi fino alla regione di Londra, dove l'allarme è durato per due ore consecutive. Secondo un primo comunicato di fonte inglese, i danni sono ingenti. A Berlino, dove mancano ancora particolari, ci si limita a dire che l'azione è stata di grande efficacia.

Si è svolto nelle tarde ore di ieri un violento duello tra i cannoni tedeschi e inglesi sulle coste della Manica: il che non avveniva da molti mesi. Rispondendo al tiro delle batterie britanniche, le artiglierie tedesche di maggior calibro hanno tenuto sotto un violento martellamento la città di Dover per circa mezz'ora consecutiva.

Il Duce riceve von Mackensen ed i nuovi ambasciatori di Spagna e di Svizzera

Il Duce ha ricevuto il nuovo ambasciatore di Spagna presso il Quirinale Cuesta, che gli ha presentato copia delle lettere credenziali ed un messaggio personale del Caudillo.

Successivamente ha ricevuto il nuovo ministro di Svizzera Vieli che gli ha presentato copia delle lettere che lo accreditano presso il Quirinale.

Il Duce ha inoltre ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Mackensen.

Il governatore della Banca d'Italia

Sei milioni di lire ripartite fra ospedali e istituti danneggiati dall'offesa aerea nemica

Il Duce ha ricevuto il dott. Azzolini, governatore della Banca d'Italia, il quale, nella sua qualità anche di presidente del Consorzio per sovvenzioni su valori industriali e del Consorzio di credito per le opere pubbliche, gli ha consegnato la somma di 6 milioni di lire messa da detti istituti a sua disposizione per opere assistenziali.

Di tale somma il Duce si è compiaciuto destinare: un milione per la creazione in Roma di un istituto per l'assistenza e la cura dei fanciulli gracili predisposti alla tubercolosi; un milione all'ospedale di Pammatone a Genova; 500 mila lire all'ospedale S. Giovanni Battista a Torino; 500 mila lire all'ospedale mauriziano «Umberto I» a Torino; un milione all'ospedale di Loreto a Napoli; un milione all'orfanotrofio maschile di via Pitteri a Milano; un milione all'istituto di Santa Chiara a Palermo.

Gli ospedali e gli istituti di cui sopra, come è noto, furono gravemente danneggiati nelle recenti incursioni sulle città di Genova, Torino, Napoli, Milano e Palermo.

La guerra in Tunisia

Ha preparato grosse e sgradite sorprese agli anglosassoni

MONACO DI BAVIERA, 11.

Esaminando la situazione militare che si è venuta a determinare in Tunisia, la *Münchener Zeitung* osserva che le cose non sono andate come Eisenhower aveva previsto e come speravano coloro che la trattavano a tavolino; si è verificato quello che Clausewitz definì, con termine tecnico, una «frizione», cioè una serie di imprevisti che hanno mandato all'aria ogni calcolo ed ogni aspettativa.

Ecco perchè il generale nord-americano, allorchè dovrà rendere conto di quello che è avvenuto in Tunisia dallo sbarco degli anglosassoni fino ad oggi, non potrà invocare a sua discolpa che le «frizioni» delle forze dell'Asse che hanno cominciato con la creazione di una testa di ponte sul suolo tunisino allargandola in seguito verso occidente e verso sud, mentre si assicuravano una decisa superiorità col congiungimento dell'Armata corazzata proveniente dalla Tripolitania.

Per un certo periodo di tempo — continua il giornale — gli anglosassoni hanno potuto dare la colpa della loro inattività alle condizioni climatiche ed alle violente piogge che hanno reso impraticabili i passi montani e difficili i rifornimenti logistici. Nel frattempo, però, le condizioni del tempo sono decisamente migliorate e questo fattore non può essere invocato come scusante. In effetti il nemico ha tentato nei mesi di gennaio e febbraio degli assaggi prodromi di una offensiva generale che non può oltre essere nascosta dagli anglosassoni. Questi assaggi sono costati cari al nemico il quale, dopo avere mandato al macello le truppe della Legione straniera francese, ha dovuto impiegare i soldati nord-americani che, pur disponendo di armi moderne ed appropriate, mancano del necessario morale. Ci si sono poi provati i soldati inglesi che prima avevano preso in giro la poca esperienza militare degli Stati Uniti, ma il risultato non è stato migliore. La verità è che ora le truppe dell'Asse occupano posizioni favorevoli che dominano le strade dell'interno tunisino mentre risulta chiaro che il generale Eisenhower non è stato capace di superare la prima «frizione» di questa campagna.

E' quindi legittimo domandarsi: riuscirà egli in seguito a superare le «frizioni» successive che tendono ad aumentare di numero e di intensità?

Non disinteressate tenerezze del vecchio Smuts

verso i negri del sud-Africa

LISBONA, 11.

In un discorso pronunciato a Città del Capo, Smuts ha fatto appello alle genti di colore augurandosi che l'Unione sud-africana sia liberata dalle ossessioni razziste che sono colà profondamente radicate. Egli ha fatto, inoltre, l'elogio dei negri sud-africani che sono otto milioni di fronte a due milioni di bianchi e che costituiscono la classica carne da cannone.

L'affermazione anti-razziste di Smuts acquistano singolare importanza relativamente al concentramento di migliaia di ebrei europei nel sud-Africa ove funziona anche una centrale di agitazione giudaica particolarmente importante. Smuts ha anche attaccato l'opposizione accusandola di volere favorire la razza bianca a detrimento dei negri.

I prezzi dei prodotti per la nuova campagna agraria

ROMA, 11.

Sono in corso di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno i prezzi dei prodotti per la nuova campagna agraria, quali sono stati approvati nell'ultima riunione dal Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

Con la regolamentazione economica testè disposta viene completata la disciplina della produzione agricola già indirizzata, attraverso i piani obbligatori della produzione, a corrispondere alle necessità del Paese in guerra sia per quanto riguarda le derrate alimentari sia per quanto concerne i fabbisogni industriali di materie prime. La conoscenza, sin da questo momento, dei prezzi a cui saranno ceduti i prodotti, oltre a dare la serena, indispensabile tranquillità alla fatica dell'agricoltore, contribuirà ad assicurare una maggiore stabilità ai mercati, evitando qualunque manovra di carattere speculativo, basata sull'intempestiva nozione del prezzo che sarebbe pregiudizievole anche alla disciplina dell'ammasso del prodotto e del rifornimento dei centri di consumo.

Si riportano qui i prezzi per le più importanti voci dei singoli settori produttivi. Si intendono, salvo contraria esplicita indicazione, prezzi a quintale, riferiti alle vigenti condizioni commerciali di consegna del prodotto e comprensivi delle eventuali quote o premi a carico del bilancio dello Stato.

CEREALI - *Frumento tenero, produzione dell'Italia settentrionale e centrale* (esclusi Maremma grossetana e Lazio): lire 235; *produzione dell'Italia meridionale* (e della Maremma grossetana e del Lazio): lire 230; *produzione delle isole:* lire 310. — *Frumento duro:* maggiorazione di 20 lire sul prezzo del frumento tenero. — *Segale:* lire 200 — *Orzo:* lire 175 — *Avena:* lire 160 — *Granoturco:* lire 160 — *Risone* originario: lire 180.

PIANTE INDUSTRIALI - *Bietola da zucchero:* lire 2 a grado, oltre un concorso di lire 3 al quintale per spese di trasporto del prodotto; per la produzione del mezzogiorno lire 1.50 a grado lire 1 al quintale per il trasporto ed un premio di coltivazione di lire 50 al quintale; *sorgo zuccherino:* lire 13.25 al quintale e un premio di coltivazione di lire 20 per la produzione dell'Italia settentrionale e centrale, di lire 25 per la produzione dell'Italia meridionale; *canapa:* prezzo base per le partite medie andanti, lire 1.050; *cotone* prezzo base a cala di prima qualità lire 3.000; *lino* (paglia) prezzo base Italia settentrionale L. 203; *pomodoro* industriale prezzo base nella varietà San Marzano di Parma, lire 40.

SEMI OLEOSI: *lino* 450; *colza* lire 450; *ravizzone* lire 450; *tabacco* lire 430; *girasole* lire 350; *senape* lire 700; *soia* lire 550; *sesamo* lire 1.200; *arachidi* lire 700 (lire 780 per la produzione della Versilia).

BESTIAME DA MACELLO: *bovini* prezzi base; *vitello da latte* gruppo B prima qualità resa 60 per cento, lire 700; *bue* gruppo B prima qualità resa 52 per cento lire 675; *vacca* gruppo C prima qualità resa 40 per cento lire 575; *suini* grassi prezzo base suino di gruppo La categoria (primo maturi ingrassati finiti) lire 1.300.

LATTE vaccino per uso industriale, da lire 1.35 a lire 1.38 a seconda delle zone; *latte* vaccino per uso alimentare nelle provincie con quotazioni del latte industriale, prezzo del latte ad uso industriale maggiorato di lire 15 e di lire 10 rispettivamente nel periodo invernale e nel periodo estivo, seconda maggiorazione e limitatamente al periodo invernale di lire 10, nelle provincie di Asti, Milano — zona di cui al decreto prefettizio del 17-9-1941 — Torino, Venezia; di lire 25 nelle provincie di Parma; comuni compresi nella zona di approvvigionamento della centrale; Modena, Bologna, Reggio Emilia, Ferrara; nelle provincie senza quotazione di latte industriale prezzi diversi, in relazione alle specifiche condizioni economiche della produzione e variabili da lire 1.70 a lire 3.

Sono stati confermati i prezzi in vigore per le leguminose da seme, per le patate, per la quasi generalità degli ortaggi e delle frutta, per l'olio, per i prodotti dell'allevamento ovino, per gli animali da cortile, per i bozzoli. **La decorrenza dei nuovi prezzi per la produzione a carattere continuo è stata fissata, con effetto retroattivo dal 15 gennaio ultimo scorso per i bovini da macello, dal 1° marzo p. v. per i suini grassi e per il latte sia industriale che alimentare.**

Solenni celebrazioni in Giappone del "Kigensetsu,, e del primo anniversario della caduta di Singapore

Il Tenno presenzia ai riti

TOKIO, 11.

L'Imperatore e le Principesse Imperiali, ricorrendo oggi il 2603° anniversario dell'ascesa al trono del primo Tenno, si sono recati al Santuario imperiale dove ha avuto luogo una solenne cerimonia. La celebrazione coincide col primo anniversario della caduta di Singapore. I due avvenimenti sono stati celebrati in tutto il Giappone con manifestazioni di entusiasmo durante le quali è stato riaffermato il proposito di lottare sino alla finale, immancabile vittoria.

La celebrazione romana agli "Amici del Giappone,,

ROMA, 11.

Nel giorno in cui l'intero popolo nipponico festeggia il 2604° anniversario dell'avvento al trono di Zinmu Tenno Caposj, capostipite della dinastia che, discendente dalla gran dea solare Amaterasu, regna tuttora sull'Impero, la società Amici del Giappone ha convocato nella sede di palazzo Orsini la sua cospicua famiglia per celebrare il lieto evento.

Insieme con i numerosi soci e componenti il Comitato direttivo, sono intervenuti alla manifestazione il ministro incaricato d'affari del Giappone, Kase, i rappresentanti diplomatici dei Paesi del Tripartito, il Vice Segretario del Partito Farabini in rappresentanza del ministro Vidussoni, il vice presidente del Senato Guglielmo, il vice presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni Gray, i rappresentanti dei ministri degli Esteri, dell'Interno, della Cultura popolare e dei dicasteri militari, il prefetto ed altre autorità.

Il presidente della Società, barone Aloisi, che ha accolto insieme con il vice presidente accademico Tucci e col segretario generale conte Rivettagli, gli intervenuti, ha poi celebrato la fausta ricorrenza con vive parole di esaltazione. Egli ha detto che l'avvento della dinastia nipponica, avvenuta appena un secolo dopo il natale di Roma, ha avuto una sorte radiosa. Il popolo italiano ha avuto modo di accrescere sempre più la sua amicizia per quello nipponico perchè ha pienamente riconosciuto che esso ha saputo accumulare nei 26 secoli della sua storia enormi riserve di energie spirituali ed ha saputo inoltre fondare, elaborare ed affinare la sua civiltà. Riferendosi poi ai legami anche economici, che legano i due Paesi, l'ambasciatore Aloisi ha sottolineato che proprio i mezzi economici sono quelli che il Giappone ha strappato per primo all'avversario colpendolo nella parte più dolorosa ed efficacemente vulnerabile. Ma non appena in possesso di grandiose riserve delle materie prime, il Nippon stipulò con noi gli accordi recenti i quali promettono che di questi mezzi sarà fatto uso a scopi ben più larghi di quanto l'egoismo delle plutocrazie non abbiano per l'innanzi permesso.

Dopo essersi augurato che anche in Italia sorgano presto organismi che per la loro natura possano collegarsi a quelli che il Giappone ha istituito per coordinare tutte le attività economiche della grande Asia, l'oratore ha elevato il pensiero alle grandi Potenze del Tripartito che combattono per la loro vita, per quella del mondo e per l'affermazione inviolabile dei santi principi dello spirito.

Le parole del barone Aloisi, sono state coronate da vibranti applausi. Quindi ha parlato l'incaricato di affari Kase che, dopo aver recato il suo saluto agli intervenuti, ha affermato che oggi l'Italia ed il Giappone, insieme con l'alleata Germania, superando ogni difficoltà, si sforzano di costituire quel nuovo ordine mondiale basato sulla giustizia. Non è superfluo notare — ha continuato l'illustre rappresentante del Giappone — quanto sia importante per il compimento di questa grandiosa opera l'intima unione spirituale tra i Paesi animati dai medesimi ideali. Unione spirituale che è conseguenza della perfetta reciproca comprensione tra i popoli.

Mi auguro che la società Amici del Giappone — ha concluso il ministro Kase — continui sempre più la sua attività per alimentare quella collaborazione necessaria nell'attuale tempo di guerra e indispensabile in quello successivo di pace vittoriosa.

Dopo le vive acclamazioni, che hanno accolto le parole dell'incaricato di affari, gli intervenuti, tra i quali si notavano anche dame giapponesi nel costume nazionale, sono passati in un'altra sala dove il quartetto D'Amerio ha svolto un interessante programma di musica italiana e nipponica, programma che si è chiuso col canto dell'inno guerriero dell'«Amata Patria».

Il governo nipponico e bulgaro comunicano di avere raggiunto un accordo per sviluppare le relazioni amichevoli e culturali fra i due popoli. L'accordo è stato firmato dal ministro degli Esteri giapponese e dal ministro bulgaro a Tokio.

In Tunisia: officina mobile nelle immediate retrovie del fronte per riparazioni a mezzi corazzati (R. G. Luce)

La vendita di merci esclusivamente contro valuta italiana o assegni circolari

ROMA, 11.

La competente organizzazione sindacale rammenta ai negozianti che la vendita di merci al pubblico dev'essere effettuata esclusivamente contro pagamento in valuta italiana, senza eccezioni. Le eventuali trasgressioni a tale norma sono passibili di sanzioni; tuttavia i commercianti sono invitati a rendersi conto della necessità di agevolare la circolazione degli assegni circolari per i lavoratori testè emessi dalla Banca Nazionale del Lavoro, accettandoli senza difficoltà in pagamento degli alimenti e delle merci forniti dai presentatori. Ciò facendo, i commercianti contribuiranno ad un mezzo efficace per contenere in questo momento contingente la circolazione monetaria e sarà una remora sicura a tesaurizzare i biglietti di banca.

E' stato chiarito dalla competente Confederazione fascista dei commercianti che il provvedimento della sospensione delle assegnazioni dei generi razionati e contingentati alle ditte o esercizi che si rendano colpevoli di infrazioni alle norme sulla disciplina dei consumi dovrà essere applicato anche ad ogni ditta colpita da sospensione dell'attività sindacale.

Per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia

ROMA, 11.

Con decreto del ministro dell'Agricoltura e delle Foreste in corso di pubblicazione vengono introdotte alcune aggiunte alla disciplina in atto per l'approvvigionamento e la distribuzione del fieno e della paglia. Hanno particolare importanza le seguenti innovazioni:

1) vincolo di tutti gli altri prodotti e sottoprodotti delle aziende agricole e forestali comunque denominati, destinati o destinabili ad uso zootecnico; nel caso è stato stabilito che la merce potrà essere scambiata nell'ambito della provincia, con l'obbligo da parte del produttore cedente di richiedere il preventivo benestare all'Ufficio provinciale della zootecnia al quale dovrà essere comunicato il nominativo dell'azienda ricevente il quantitativo da cedere; 2) obbligo di denunziare entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto i contratti di vendita o cessione a qualsiasi titolo delle erbe in piedi e di affitto o di subaffitto di appezzamenti di terreno per la produzione di fieno; l'obbligo incombe al venditore, cedente, locatore o sublocatore e per i contratti conclusi successivamente all'entrata in vigore del decreto deve essere adempiuto entro quindici giorni dalla data dei contratti stessi, i quantitativi di fieno ricavati dalle erbe in piedi o dai terreni affittati debono essere denunciati appena prodotti dal detentore che è stato all'osservanza di tutti gli obblighi sanciti dal decreto.

Per quanto riguarda la paglia di riso è stabilito che gli uffici provinciali della cerealicoltura provvederanno ad accertare presso le aziende produttrici le disponibilità esuberanti ai fabbisogni aziendali che saranno segnalate alla Sezione provinciale dell'Alimentazione per la prenotazione circa il movimento dei prodotti infine è stabilito che gli scambi di fieno e di paglia anche nell'ambito della provincia sono regolati dal Ministero dell'Agricoltura su proposta degli Enti della zootecnia e della cerealicoltura.

Il comitato statunitense per la produzione di guerra ha stabilito nuove restrizioni del consumo della carta. La pubblicazione di numerosi giornali o riviste sarà sospesa.

Nella Camera dei Fasci

L'Ecc. Alberto Asquini fra i presidenti di Commissioni

ROMA, 11.

In sostituzione dei cons. naz. presidenti di Commissioni legislative della Camera dei Fasci e delle Corporazioni assunti di recente al Governo o nominati senatori o chiamati ad altre funzioni, sono stati nominati presidenti: della Commissione generale del bilancio, *Suvich*; della Commissione legislativa degli scambi commerciali e della legislazione doganale *Asquini*; della Commissione legislativa dell'A. I. *Cobolli Gigli*; della Commissione legislativa delle professioni ed arti, *Lantini*.

Indignazione tedesca per i brutali piani del nemico per il trattamento della Germania nel dopoguerra

BERLINO, 11.

La stampa di stamane stigmatizza, definendoli brutali, i piani del nemico per il trattamento della Germania nel dopoguerra, in caso di una presunta vittoria delle «Nazioni alleate».

I guerrafondai pluto-bolscevichi, si sottolinea, hanno pubblicato in questi ultimi tempi una serie di progetti, la cui ispirazione non può essere attribuita che al cieco odio di menti criminali. Il *Völkischer Beobachter*, la *Börsen Zeitung* ed il *Lokal Anzeiger* pubblicano i brani salienti di un articolo del *Daily Express* del 9 corrente, in cui si legge: «Alla fine della guerra, alla Germania bisognerà tagliare gli artigli; bisognerà, inoltre, costituire intorno ad essa una specie di cintura di sicurezza, e lasciarvela in quarantena affinchè i tedeschi cuociano nel loro brodo almeno per un'intera generazione». La Germania, secondo il giornale britannico, sarebbe una Nazione di pazzi, che impiega la sua forza per distruggere gli altri popoli. L'organo inglese conclude augurandosi un cataclisma che riduca il Paese a un deserto, fatto di cui, sottolinea il giornale, tutto il mondo gioirebbe.

Questo articolo, si commenta a Berlino, è l'espressione dell'odio anglosassone contro i tedeschi e supera in brutalità persino la proposta della rivista *Time and Tide*, secondo la quale le industrie tedesche nel dopoguerra dovrebbero venire soppresse ed il popolo germanico dovrebbe essere rieducato da capo a fondo. **La cricca giudaico-plutocratico-bolscevica, osserva questa stampa, si accorgerà di che cosa è ancora capace il popolo tedesco, il quale a tempo opportuno darà la risposta che meritano questi progetti diabolici.** Da essi, per altro, scrive il direttore della *Deutsche Allgemeine Zeitung* nell'odierno articolo di fondo, la Germania attinge nuove energie e nuovo coraggio per proseguire nella immane lotta fino alla sua vittoria.

Nello stesso articolo si sottolinea poi come gli inglesi e gli americani, diventati degni satelliti dei bolscevichi, abbiano fatto ancora una volta i conti senza l'oste e come essi siano perciò destinati ad accorgersi del loro madornale errore quando sarà troppo tardi. In margine allo stesso argomento, il ministro Frick pubblica sul *Völkischer Beobachter* un articolo intitolato: «Partito e Stato in seno alla comunità germanica» nel quale attraverso gli avvenimenti dell'ultimo decennio, illustra la portata storica dell'idea nazionalsocialista per la vittoriosa condotta dell'attuale conflitto imposto dal mondo plutocratico.

Dollari e doni a profusione all'uccisore di Trotzky

BUENOS AIRES, 11.

Il processo per l'assassinio dell'ex-commissario sovietico bandito da Stalin, Leone Trotzky, che si svolge a Città del Messico, si va trasformando in una specie di apoteosi per l'imputato Giacomo Mornard, il quale rischia di rimanere soffocato da una pioggia di dollari e di sterline che gli vengono inviati continuamente dagli Stati Uniti e dall'Inghilterra. E' bastato l'annuncio che un tizio aveva aperto un conto corrente presso la Banca Nazionale messicana a favore dell'imputato, perchè al versamento quotidiano dell'ignoto si aggiungessero quelli di moltissimi altri che tengono a conservare l'incognito ma che si presume siano della cerchia dei funzionari sovietici in Inghilterra e negli Stati Uniti, i quali ubbidiscono all'ordine di Mosca allo scopo di influire sui giudici messicani.

Così, mentre il conto in banca ha raggiunto una cifra spettacolosa sempre in via d'aumento, al Mornard giungono doni di ogni genere. D'altra parte, in virtù degli «altissimi appoggi» di cui è gratificato, il Mornard ha vissuto e vive in carcere comodamente e questo trattamento di favore ha profonde ripercussioni sullo svolgimento del processo.

Circa l'andamento di questo si apprende che la costituzione di Parte Civile tentata dagli amici della vittima, è stata liquidata. Non solo, all'ultimo momento sono mancate testimonianze ritenute decisive ed anche alcuni dei giudici che avevano atteso all'istruzione del processo non fanno parte del collegio giudicante, dal quale si sono fatti dispensare in seguito a lettere anonime che li minacciavano di morte nel caso che avessero osato insistere a sostenere la colpevolezza del Mornard.

In queste condizioni l'assoluzione dell'assassino può ritenersi sicura, essendo improbabile che fra i giudici siano dei suicidi, come scrivono alcuni giornali.

Tuttociò non conferisce dignità al Messico, ma i messicani potranno sentirsi soddisfatti, in compenso della dichiarazione fatta dallo imputato di non aver avuto complici messicani.

Nuovo scacco di Roosevelt dinanzi al Congresso

BUENOS AIRES, 11.

Il comitato finanziario parlamentare nord-americano ha respinto la richiesta di Roosevelt di un finanziamento a favore per l'ente degli studi e progetti di costruzioni postbelliche. L'ente, che conseguentemente deve essere liquidato, era stato creato dal Presidente e da questi strenuamente appoggiato, quantunque i suoi componenti fossero accusati di attività comunista e sovversiva a danno delle istituzioni nord-americane. La decisione parlamentare si è basata appunto su questa ragione.

I sottomarini dell'Asse tengono sospesi gli animi a Londra e a Washington

Preso da ogni lato l'angoscioso problema appare sempre più insolubile

ROMA, 11.

L'allarme inglese di fronte al pericolo della guerra sottomarina è sempre oltremodo acuto. L'*Economist* riferisce che i periti britannici dichiarano che il punto culminante della guerra sottomarina è ben lontano dall'essere stato raggiunto e perciò tutti dovranno stringere la cintola per economizzare il tonnellaggio. I tentativi nemici di isolare l'Inghilterra — prosegue la rivista — finora non sono falliti; anzi il nemico registra nella guerra sottomarina sempre nuovi notevoli successi. Il profano non conosce le cifre delle perdite navali, ma sente che la minaccia contro l'Inghilterra è ogni giorno maggiore mentre gli alleati si trovano nella strana situazione di non poter iniziare nulla di decisivo contro il nemico, anche se disponessero del tonnellaggio del mondo intero.

Tutto quanto si può affermare circa la produzione non ha carattere decisivo. Le perdite navali sono ogni mese più catastrofiche via via che nuove ondate di sottomarini vengono lanciate contro la navigazione alleata. Non si verifica soltanto un aumento della flotta sottomarina dell'Asse, ma vengono anche attuate importanti miglioramenti, specie tecnici, di tale arma. Spesso viene ripetuta l'opinione che sarebbe ora possibile concentrare tutte le forze anglosassoni contro il pericolo sottomarino, ma la rivista osserva che vi sono dei limiti all'impiego di tali forze, per lo meno per quanto riguarda i trasporti verso il nord Africa e la Russia, ai quali non si può rinunciare nemmeno per poco tempo. Non è possibile creare nel breve spazio di mesi le navi necessarie per combattere i sottomarini e saranno precisamente i prossimi mesi — conclude il giornale — che si presenteranno più critici se non addirittura decisivi per gli alleati.

Anche i giornali di New York, continuando a commentare i piani offensivi per il 1943, rilevano che gli ambienti competenti considerano che il punto nero di ogni eventuale offensiva è rappresentato dal problema marittimo poichè la disponibilità del tonnellaggio non aumenta ma anzi diminuisce sempre, malgrado tutti gli enormi sforzi compiuti dai cantieri degli Stati Uniti.

Il problema è grave — si osserva — non soltanto per il continuo aumento nel ritmo degli affondamenti ma anche per le accresciute esigenze di tonnellaggio richiesto per il trasporto e mantenimento delle forze militari di oltre mare. Fra tutte le perdite subite ad opera dei sottomarini dell'Asse maggiormente serie sono considerate dalla stampa americana quelle delle petroliere che sono praticamente insostituibili.

La stampa di Washington critica le numerose incompetenze e gli errori che si sono verificati nello sfruttamento del materiale umano, militare ed operaio, negli Stati Uniti. Il senatore Aikel ha ammonito il Governo responsabile della situazione affermando che la crisi alimentare diverrà tanto acuta nel nord America durante l'anno in corso da porre in serio pericolo il proseguimento della guerra.

Perchè Stalin non partecipò ai colloqui di Casablanca?

MONACO DI BAVIERA, 11.

L'*Abendzeitung* ritornando a commentare l'assenza di Stalin dai colloqui di Casablanca nota come la stampa nord americana avanza l'ipotesi che il dittatore rosso non volle recarsi personalmente al convegno, nè inviarvi alcun suo rappresentante, per non essere costretto a compromettersi con dichiarazioni impegnative nei riguardi della sorte che la Russia, eventualmente vincitrice, assegnerebbe ai piccoli Stati d'Europa.

Una cosa è certa, scrive il giornale: «Gli anglosassoni hanno venduto vergognosamente tutta l'Europa al bolscevismo e di fronte alla indignazione sollevata da questo turpe mercato nei Paesi europei ancora neutrali cercano, in tutti i modi, di indorare la pillola consigliando alle vittime di rendersi bene accette al carnefice ancor prima della progettata esecuzione.

Ed affannandosi con la commovente unanimità che unisce i Lords inglesi agli ebrei di tutto il mondo ad offrire una verginità alla Russia ed al suo grande capo.

I bolscevichi di oggi, essi dicono, non hanno nulla a che vedere con quelli di Lenin e di Leone Trozky; essi sono semplicemente dei buoni patriotti i quali non hanno altro scopo che quello di difendere la propria Patria dopo avere definitivamente rinunciato alla politica aggressiva contro il resto del mondo».

Bisogna concludere che i vari Lippman, Cohen, Ley, ecc., ritengono il mondo troppo incline a dimenticare, ma il mondo e noi in prima fila, non dimenticheremo mai.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali di scadenza 15 settembre 1951

ROMA, 11.

Questa mattina, presso la Direzione Generale del Debito pubblico in via Goito n. 1, ha avuto luogo il via Goito n. 1 nell'apposita sala destinata alle estrazione aperta al pubblico, ha avuto luogo il sorteggio per la assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 settembre 1951 XXIX. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita con l'osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte.

Al termine della seduta il direttore generale del Debito pubblico, presidente della commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minor importo, sarà provveduto nello stesso locale il giorno 12 corrente ed i giorni successivi, a cominciare dalle ore 9.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime dodici serie sono stati assegnati ai Buoni indicati qui di seguito:

Serie A 1a: premio di lire un milione al Buono n. 1.708.021; id. di lire 500 mila al Buono n. 22.148.

Serie A 2a: premio di lire un milione al Buono n. 729.383; id. di lire 500 mila al Buono n. 305.533.

Serie A 3a: premio di lire un milione al Buono n. 1.798.407; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.770.938.

Serie A 4a: premio di lire un milione al Buono n. 370.409; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.215.972.

Serie A 5a: premio di lire un milione al Buono n. 287.534; id. di lire 500 mila al Buono n. 635.200.

Serie A 6a: premio di lire un milione al Buono n. 1.559.166; id. di lire 500 mila al Buono n. 891.693.

Serie A 7a: premio di lire un milione al Buono n. 497.968; id. di lire 500 mila al Buono n. 910.787.

Serie A 8a: premio di lire un milione al Buono n. 1.381.883; id. di lire 500 mila al Buono n. 335.224.

Serie A 9a: premio di lire un milione al Buono n. 726.471; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.697.752.

Serie A 10a: premio di lire un milione al Buono n. 1.954.418; id. di lire 500 mila al Buono n. 840.268.

Serie A 11a: premio di lire un milione al Buono n. 600.062; id. di lire 500 mila al Buono n. 908.151.

Serie A 12a: premio di lire un milione al Buono n. 1.113.419; id. di lire 500 mila al Buono n. 1.125.736.

Significativa dichiarazione del ministro della Marina americana

BUENOS AIRES, 11.

Il ministro della Marina statunitense ha fatto un'altra dichiarazione sull'efficacia dei sommergibili dell'Asse. Egli ha detto precisamente: L'arma subacquea nemica è riuscita a scoprire il punto più debole dell'avversario ed a infliggergli colpi mortali. E' un fatto ormai noto che la superficie di tutto l'Atlantico è controllata dai sommergibili dell'Asse.

In brevissimo tempo essi possono dirigersi nei punti più sensibili per decimare la nostra potenzialità marittima.

Quotazioni di Borsa

Milano

Febbraio	10	11
Rendita 5%	89.20	89.10
Rendita 3½%	86.—	86.—
Redimibile 5%	94.60	94.60
Redimibile 3½%	79.30	78.50
Obbligaz. Tre Venezie	95.70	95.70
Buoni Tes. nov. 1943 I	99.65	99.65
Buoni Tes. nov. 1943 II	99.80	99.80
Buoni Tes. nov. 1944	99.70	99.60
Buoni Tes. nov. 1949	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 I	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1950 II	97.—	97.—
Buoni Tes. nov. 1951	97.—	97.—
Nav. Gen. Italiana	83.—	82.—
Ferrovie Mediterranee	670.—	670.—
Venete Costruz. Ferr.	287.—	267.—
Ferrovie Meridionali	1690.—	1710.—
Cotonificio Cantoni	4525.—	4525.—
Cotonificio Olcese	1750.—	1750.—
Stampati De Angeli	2500.—	2500.—
Cascami Seta	696.—	680.—
Snia Viscosa	780.—	770.—
Montecatini	265.—	266.—
«Ilva» Alti Forni	190.—	185.—
Metallurgica Italiana	565.—	565.—
Automobili F.I.A.T.	891.—	893.—
Elettr. Edison	685.—	685.—
Elettr. Lo. (Vizzola)	110.—	1090.—
Adriatica Elettricità	384.—	380.—
Idroelett. Piem. SIP	109.50	105.—
Elettr. C.I.E.L.I.	640.—	650.—
Terni	311.—	311.—
Raffinerie L. L.	820.—	820.—
Eridania	1130.—	1110.—
Distillerie Italiane	278.—	270.—
Italiana Gas	26.25	26.25
Beni Stabili	500.—	500.—
Aedes	198.—	198.—
Stet	1080.—	1080.—

CAMBI: Zurigo 441; Berlino 760.45.

Le Rendite 5% e il Redimibile 3½ per cento hanno mantenuto nella riunione odierna una tendenza improntata a sostenutezza rispetto ai prezzi avutisi durante la seduta di ieri. Alla chiusura ufficiale, il Redimibile 3½% vi si iscrive con una frazione di regresso, mentre l'Immobiliare 5% e le due Rendite ripetono all'incirca le quotazioni precedenti. Diversi i valori industriali, che hanno mutato nominalmente la quotazione precedente, ma senza spostamenti notevoli. Pochi i prezzi fatti, e tra questi le Bastogi guadagnano 20 punti. Molto trattati da oggi i diritti Terni a prezzi che hanno variato da un minimo di lire 14 ad un massimo di lire 26. Dopoborsa stazionario.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»